

# Luther Blissett

Rivista di Guerra Psicica  
e Adunate Sediziose

Numero Zero  
Aprile/Maggio  
1995

£ 4000

## **Legenda Metropolitana:**

### **Luther Blissett**

*Rivista di Guerra Psichica e Adunate Sediziose*

Numero Zero

Aprile/Maggio 1995,

bimestrale.

Supplemento cartaceo a Radio K Centrale,  
Reg. Trib. di Bologna numero 6170 del 15.2.1993  
Direttore Responsabile: Claudio Buttazzo

### **Questa rivista è liberamente piratabile, diventa anche tu Luther Blissett!**

Il personaggio ritratto nella fotografia a pag.3 è Luther Blissett.

Il personaggio ritratto nella fotografia a pag.11 è Riccardo Paccosi.

Il personaggio ritratto nella fotografia a pag.12 è Ilenya.

Il personaggio ritratto nella fotografia a pag.14 è il celebre prestigiatore Silvan.

Il personaggio ritratto nella fotografia a pag.18 è Bruno Conti.

Il personaggio ritratto nella fotografia a pag.20 è Gianni Morandi.

Il personaggio ritratto nella fotografia a pag.XIII (bollettino APB) è Ricardo Bofill Levi Saghibù!

Il testo nell'immagine a pag.12 è liberamente tratto da *Sabotaggio Elettronico*, Critical Art Ensemble, ed.Castelvecchi, febbraio 1995.

Gli occhi di Ilenya spaccano il culo a Decoder.

La redazione tutta prende distacco da:

- le scelte di Luther Blissett, presidente dell'APB, sull'aspetto grafico delle pagg.XII e XIII del Bollettino dell'APB;
- sé stessa nelle scelte estetiche di pag.16.

L'editore, Luther Blissett, ha costretto Luther Blissett a realizzare lo spazio promozionale di pag.14.

La **redazione** di Luther Blissett è contattabile presso :

APB Signor Guglielmi,

C.P. 744

40100 Bologna Centrale

### **Amministrazione e Distribuzione :**

Grafton 9,

Via Paradiso, 3

40122 Bologna

tel. 051/266320

Attenzione: Questa non è una rivista fascista.

# Cosa Vuole Luther Blissett

1. **LUTHER BLISSETT** è un personaggio-metodologia. L'idea è quella di suscitare un interesse morboso nelle opere, azioni e reputazioni di LUTHER BLISSETT. LUTHER BLISSETT vuole fuggire dal carcere dell'Arte e CAMBIARE IL MONDO. A questo scopo si adopera per presentare alla società capitalistica un'angosciante immagine di sé stessa, e disprezza gli architetti catalani di mezza età
2. Chiunque può divenire LUTHER BLISSETT semplicemente dichiarandosi parte del progetto e firmandosi col nome collettivo LUTHER BLISSETT. Si tratta di un genuino esperimento esistenziale, un esercizio di filosofia pratica. LUTHER BLISSETT desidera vedere cosa succede quando si cessa di distinguere tra chi costruisce e ciò che viene costruito: la scultura del Mosè di Michelangelo diviene la storia di un'afasia che porta all'autolesionismo e al suicidio, mentre gli architetti postmoderni muoiono per overdose di anabolizzanti, screditando le palestre in cui si allenavano e dopavano. E' un giochino che aiuta a capire molte cose.
3. LUTHER BLISSETT ripone la propria fede in una filosofia pratica, ma disdegna e boicotta lo studio della logica come avviene nelle università o in altri istituti autoritari. Il Progetto LUTHER BLISSETT va sperimentato per strada, ed implica la creazione continua di stili di vita libertari - non astrazioni teoriche spacciate per "critica radicale".
4. Il capitalismo domina le cose e le persone nominandole e descrivendole: "Tu sei un Io". "No, io non voglio più essere un Io, voglio essere infiniti Ii!". Il nome collettivo distrugge i meccanismi di controllo della logica borghese. Senza possibilità di classificazione, il potere non può imporre identità precotte e predigerite, né operare per metterle una contro l'altra. Pavlov muore coi suoi fottuti campanelli.
5. Poiché il mondo in cui viviamo va destrutturato e cambiato da cima a fondo, abbiamo adottato un nome collettivo. Ogni azione firmata LUTHER BLISSETT è una sfida al Dominio, è la dimostrazione che siamo ingovernabili.
6. Il Progetto LUTHER BLISSETT è stato avviato nel 1994 dal musicista e performer californiano Coleman Healy, che ne ha poi attribuito la "paternità" a Harry Kipper, un inglese immaginario. Questa sorta di teogonia, per tutto lo scorso anno, ha costituito un nome collettivo parallelo: mentre usavano il nome LUTHER BLISSETT, varie situazioni in tutto il mondo cooperavano per diffondere false voci su Harry Kipper. Rientra in questo sottoprogetto quella che i media italiani hanno chiamato la "beffa a 'Chi l'ha visto?'" , su cui non abbiamo più intenzione di spendere parole.

**LUTHER BLISSETT**





UN NUOVO MONDO,  
DAPPRIMA SCOPERTA  
PRIVATA E QUASI ASTRATTA  
DI POCHI, PUÒ ESSERE  
SPIEGATO, PUBBLICIZZATO  
E RESO APPETIBILE...



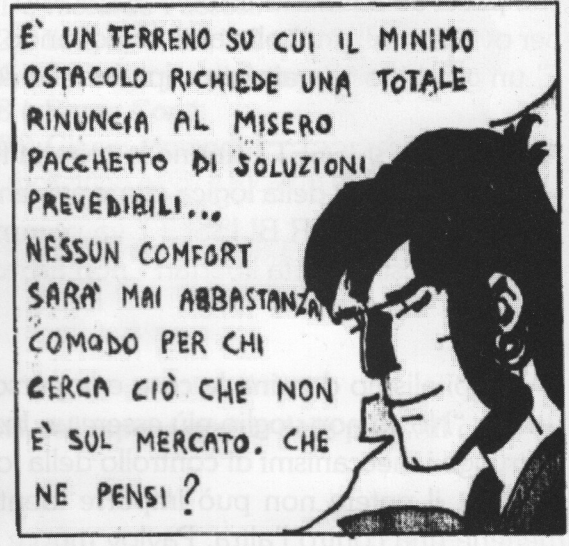
... FINO A CHE NON NE DIVENTI ENORME  
LA RICHIESTA. ENORME E COMUNE,  
PERCHÉ LUTHER BLISSETT COLLEGA  
TALE

RICHIESTA ALLE  
MANIFESTAZIONI  
DI RIVOLTA...

E' FORSE  
IL GRANDE  
SCACCHIO?



... E DI RIFIUTO CHE PERCEPISCE  
NEL MONDO INTERO. MANIFESTAZIONI,  
BLISSETT NE È SICURO, DI UNA  
INSONDABILE INSODDISFAZIONE  
PER LA QUALITÀ DELLA VITA...  
ANCHE NEL NORD  
DI QUESTO  
AVVILENTE  
MONDO!



È UN TERRENO SU CUI IL MINIMO  
OSTACOLO RICHIEDE UNA TOTALE  
RINUNCIA AL MISERO  
PACCHETTO DI SOLUZIONI  
PREVEDIBILI...  
NESSUN COMFORT  
SARÀ MAI ABBASTANZA  
COMODO PER CHI  
CERCA CIÒ CHE NON  
È SUL MERCATO. CHE  
NE PENSI?



IO PENSO CHE I LIBERALDEMOCRATICI  
NON SIANO ANCORA IN GRADO DI  
VALUTARE APPIENO QUANTO  
COSTERÀ LORO IL PASSAGGIO

DI LUTHER  
BLISSETT!

BANG!



SE BLISSETT HA DECISO  
DI DESTABILIZZARE LA  
CULTURA, È SOLO PERCHÉ  
LO RITIENE PIÙ EFFICACE  
CHE SPARARE AD  
ALTEZZA D'UOMO  
IN MEZZO  
ALLA FOLLA!

# Hic Sunt Leones

**Testo: Luther Blissett**

**Musica: Koncealed Konceit, Walkabout tree**

*Liberty is an extraordinary manifestation of the body*

*K.R.Callan, Marx, Christ and Satan united in struggle*

La Geografia moderna è nata per rispondere alle esigenze commerciali e coloniali delle potenze europee a cavallo tra XV e XVI secolo. Cristoforo Colombo, Bartolomeo Dias, Amerigo Vespucci, Ferdinando Magellano, Vasco de Gama erano cacciatori d'oro, di spezie e di schiavi, e per questo hanno navigato, scoperto e "mappato" il mondo.

La mappa topografica è per concezione stessa uno strumento di controllo del territorio, tant'è vero che siamo abituati a considerarla tanto più pregevole quanto più è dettagliata. Essa nasce come strumento bellico e amministrativo per le monarchie assolute dell'Europa moderna e - in un secondo tempo - come mezzo indispensabile per poter sviluppare politiche colonialiste e imperialiste.

Tra il 1827 e il 1828 il francese Caillié si spinse nella regione del fiume Niger e fu il primo europeo a giungere fino a Timbuctu. Gli inglesi Livingstone e Stanley, fra gli anni cinquanta e settanta del XIX secolo, percorsero da oriente a occidente il continente africano. Il tedesco Nachtigal, tra il 1871 e il 1874, attraversò le regioni del Ciad. "Gli obiettivi che questi esploratori si ponevano non erano però esclusivamente scientifici. Spesso per conto dei loro governi negoziavano trattati di amicizia con i capi indigeni, che in un secondo momento sarebbero serviti a legittimare l'occupazione militare degli stati europei" (A. De Bernardi - S. Guarracino, *I tempi della storia*).

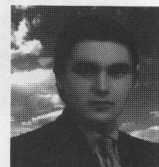
Da questo punto di vista l'interesse di uno psicogeografo è che l'*hic sunt leones* campeggi su uno spazio bianco sempre più esteso.

Ma quello di cui soprattutto dobbiamo essere consapevoli è che nella storia della cultura occidentale si sono avuti alcuni *punti di svolta* in cui essa si è determinata secondo certe direttrici e non secondo altre. In particolare la concezione della territorialità che noi possediamo e che i paesi dell'Occidente capitalistico hanno sviluppato nel corso dei secoli non deve essere vista come una conseguenza *inevitabile e necessaria* di certe premesse storico-antropologiche (bando a ogni determinismo spicciolo). Molte conoscenze nonché *concezioni dello spazio*, che culture europee (o vicine all'Europa) più antiche possedevano da millenni, sono state perse, se non consapevolmente abbandonate, a seguito tanto dei flussi e riflussi storici quanto di svolte/scelte specifiche.

E' il caso - solo per fare un esempio - degli antichi Egizi, la cui cultura ormai al crepuscolo venne saccheggiata dai Greci che, pessimi apprendisti, conservarono ben poco delle loro nozioni scientifiche, per non parlare della loro concezione dello spazio/tempo, andata quasi completamente perduta.<sup>1</sup>

Gli Egizi avevano sviluppato un complesso di conoscenze astronomico-matematiche connesso con un approccio simbiotico al territorio che consentiva loro di convivere col Grande Nilo. Ad esempio riuscivano - come già le civiltà mesopotamiche - a gestire i cicli naturali del fiume senza dover distruggere l'ecosistema territoriale.

Ben poco dei risultati raggiunti dal-



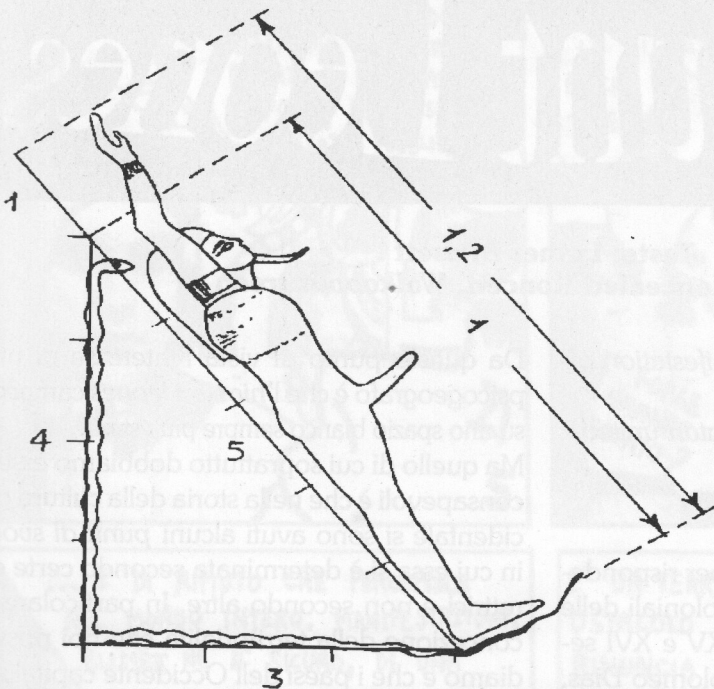


Fig. 3 a - Mummia Reale nella Tomba di Ramsete IX

la civiltà egiziana venne salvata dai Greci, popolo di mercanti-soldati più interessato a studiare l'ottica per riuscire a bruciare le navi, che per regolare i cicli dell'agricoltura su basi astronomiche e scientifiche<sup>2</sup>.

Per quanto riguarda la concezione del territorio, anzi la coscienza del territorio, è possibile rintracciare diversi indizi psicogeografici nelle culture arcaiche, ad esempio quella druidica dei Celti, della quale però sappiamo ancora molto poco, o quella aborigena australiana che si è sviluppata del tutto indipendentemente dalle vicende europee (sul prossimo numero di *Luther Blissett* ci occuperemo specificamente degli Aborigeni).

La parola *druido* ha un'etimologia interessante. Il vocabolo "δρυς", in greco antico, significa "querchia"; la radice *wid*, nelle lingue indoeuropee, genera verbi come il greco εἶδον (vedere/sapere) e il latino *video* (vedere). Il Druido (δρυιδα) è *colui che conosce le querce*, ossia i segreti della foresta, un sapiente che ha una speciale coscienza/conoscenza di un certo territorio e

che non la usa per controllarlo militarmente. Quello che sappiamo è che i Druidi non erano semplici erboristi, bensì una comunità aperta di sapienti che aveva la sua sede naturale nei boschi<sup>3</sup>. Sappiamo inoltre - ma ce ne occuperemo più approfonditamente in seguito - che i Druidi avevano individuato una rete sotterranea di *Ley-lines* (linee di energia geodetica), lungo le quali costruivano i cimiteri e i circoli sacri. Nella distruzione della sapienza druidica da parte del cristianesimo romano si è avuto un altro punto

di svolta, che ha determinato la perdita di quel tipo di approccio al territorio e ne ha fatto prevalere un altro: quello appunto del controllo militare e commerciale. Quella greco-latina era la cultura più forte in quel momento (e la meglio armata) e si è naturalmente imposta sulle altre. Così i segreti delle querce sono andati perduti per sempre<sup>4</sup>.

Ma il primo tentativo di cui si abbia testimonianza di contrapporre una ri-mappatura antagonista a quella ufficiale, risale al Medioevo. In particolare ad alcune maestranze di intagliatori della pietra che furono il prototipo per quella che divenne poi la Massoneria. I *Magistri Comacini* parteciparono all'edificazione di molte importanti chiese su un'area vastissima, dall'Atlantico all'Armenia. Il loro contributo è rilevabile dalla presenza di una particolare simbologia pre-cristiana. Ad esempio il "serpente" è una delle figure più ricorrenti - raffigurazione del Maligno per i cristiani, ma già simbolo delle sorgenti acquifere per le culture precedenti. E infatti molte delle basiliche costruite nel tardo periodo imperiale e nel Medioevo sorgevano proprio su fal-



de sotterrane, che si supponeva mettessero in collegamento fra loro i vari siti.

E' interessante il fatto che i simboli dei Comacini ricorrono frequentemente nei monasteri dei frati Cistercensi, probabilmente un ordine anch'esso legato alla ri-mappatura del continente. Ma l'aspetto più interessante di questi ordini monastici e pseudo-monastici (pensiamo ai **Templari**) è il fatto che riuscissero a tenere i contatti e le comunicazioni tra i vari centri religiosi, ignorando qualsiasi tipo di confine geografico e politico. Essi avevano costruito un network di collegamenti che copriva l'intera Europa e parte del Medio Oriente, mantenendo "in viaggio" monaci, pellegrini, maestranze di ingegneri, eccetera in un'epoca nella quale raramente l'uomo medio riusciva a non nascere-vivere-morire nello stesso posto!

Collegando i monasteri di ogni Ordine e poi quelli di tutti gli Ordini tra loro si ri-mappa l'Europa medievale e si può avere un'idea di quale visione questi "poveri fraticelli" possedessero. Quella di un continente in cui gli spostamenti fisici e la trasmissione di informazioni e di cultura non erano limitati da confini di sorta.

Non suonano quindi anacronistiche le parole di Ugo da San Vittore, vissuto nel XII secolo d.C: *"L'uomo che trova dolce la sua patria non è che un tenero principiante; colui per il quale ogni terra è come la propria è già un uomo forte; ma solo è perfetto colui per il quale tutto il mondo non è che un paese straniero"*.



La concezione della territorialità sopravvissuta e imposta al resto del mondo non è quindi l'unica che l'Occidente abbia partorito. E poiché lo psicogeografo non fa della "critica geografica", bensì, appunto *psicogeografia*, è inevitabilmente interessato a indagare tutti i filoni sommersi, prevaricati e per buona parte ancora sconosciuti, che portino elementi alla creazione di una **Nuova Coscienza del Territorio**.

### Note:

1 Talete, Euclide e Pitagora, ancor'oggi considerati i padri fondatori della geometria e della fisica, si arrogarono la paternità di teoremi non loro, che avevano copiato alla bell'e meglio durante i loro tours nel bacino del Mediterraneo. Quei teoremi facevano parte del patrimonio culturale di civiltà più antiche e i "moderni" Greci li hanno tramandati a pezzetti, disgiunti dal contesto, costringendo così i posterì a "riscoprire" buona parte di quello che gli Egiziani già sapevano e condizionando pesantemente tutto l'approccio scientifico occidentale.

Cfr. A.Gambalunga, *Fisica Rara*, Ed. Synergon, 1995, Bologna.

2 Ibidem.

3 S.Piggott, *Il mistero dei Druidi*, Newton Compton Ed., 1982, Roma.

4 Prossimamente ci occuperemo delle particolari forme in cui la sapienza druidica è sopravvissuta ai millenni. Lo sapevate che il nonno di Jamie Reid (grafico dei Sex Pistols) era capo dell'Ordine dei Druidi e che era un socialista utopista?



Questo messaggio giunge da Luther Blissett.

L.B. è un gaudente terrorista culturale ad identità multipla che intende circolare e proliferare in maniera gioiosa ed incontrollata dentro ogni contesto reticolare - sia esso telematico, postale, sociale, corporeo e di ogni altro tipo.

In un incontro che avveniva ad Amsterdam nel 1989 sugli stessi temi che discutiamo oggi, veniva dichiarato: *"Il diritto all'informazione è al tempo stesso diritto alla Deformazione, che appartiene a tutto il mondo."*

Questo diritto consiste innanzitutto nella consapevolezza che, come la scienza od ogni altro Codice, nessuna informazione è mai neutra. Poi nel diritto inalienabile per ciascun essere umano a dire il Vero, il Falso o il Verosimile.

Il nuovo fascismo mediatizzato che avanza non ha affatto, oppure ha solo episodicamente, le sembianze televisive di Silvio B.

Il nuovo fascismo mediatizzato è, semplicemente, la Dittatura del Codice. Questa dittatura si esprime attraverso la distruzione del Senso, la criminalizzazione del Piacere, l'imposizione di Identità Fittizia. Dunque il difficile compito che si impone ai libertari in questa fine di secolo è Scardinare il Codice e Debellare le Identità imposte - ovunque esse si manifestino. Ma ciò, come è chiaro a tutti, non è questione che riguarda solo le reti telematiche.

Per tornare quindi alle istanze specifiche di questo incontro: da molte parti sono giunti appelli a trovare forme di mobilitazione per contrastare la letale tenaglia formata da lobbies mercantili e istituzioni legislative. L.B. ritiene indispensabile che tutte le forme "classiche" vengano almeno affiancate da altre che tengano specificamente conto degli strumenti che usiamo e di cui stiamo discutendo. In definitiva L.B. propone di indire Scioperi, Manifestazioni, Blocchi stradali e Picchetti dentro le Reti della Comunicazione Telematica e di Massa, attraverso la produzione indiscriminata ma consapevole di Falsi e di Veri falsi; attraverso l'intasamento via telematica e fax delle redazioni locali, quindi a costi molto contenuti.

Ancora, attraverso la veicolazione fuori dai confini nazionali di accurate descrizioni della situazione italiana che propongano alla comunità telematica mondiale di intasare i canali italiani con un enorme ed insignificante flusso di dati verso di essi.

Infine L.B. sarà lieto di fornire a chiunque la propria Vera Falsa Carta d'Identità da distribuire a piene mani a tutti i Sys Op. inquieti del pianeta.

**ATTACCATE IL CODICE      SABOTATE LA MERCE      DIVENTATE LUTHER BLISSETT**

Mentre stiamo chiudendo la rivista arriva Luther, che durante le sue derive e peregrinazioni è passato per Napoli. Sorridente, Luther estrae dal tascapane un manifesto scortecciato direttamente da un muro di Partenope. Vi si annuncia un'iniziativa dal seguente nome: "SITUAZIONISTI & NEOSITUAZIONISTI - giornata di dibattito ed esperienze situazioniste", svoltasi giovedì 23 Febbraio alla Facoltà di Lettere e Filosofia. Il nome Luther Blissett compare, assieme a quello dell'appassionato di fotografia Pino Bertelli e alla redazione della rivista *FANzine* (di cui consigliamo la lettura), tra quelli dei presenti al dibattito delle 17.30: "LA RIVOLTA SITUAZIONISTA".

**PER INFO: Tel. 081-210512 Fax 081-296150 (FANzine), Maurizio Braucci**



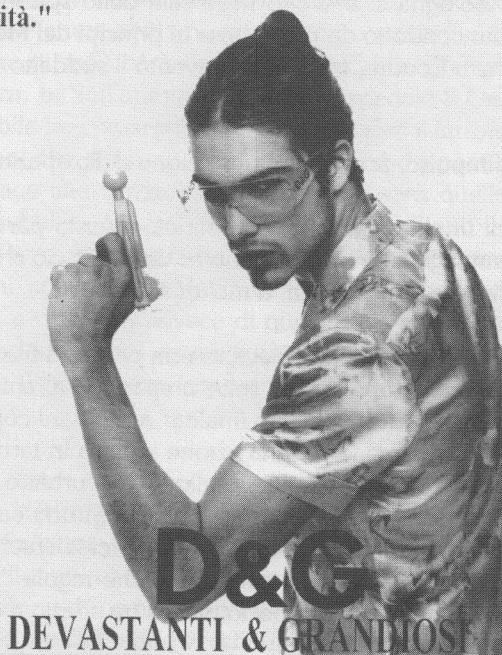


## DEVENTE ANCHE TU LUTHER BLISSETT.

A Udine, città da cui parti la famosa beffa a "Chi l'ha visto?", Luther Blissett è un/a poeta e performer che si esprime in lingua furlana al centro sociale 3Blinca. Ma Luther è anche un/a Dj, produce trasmissioni pirata da "copiare e diffondere", fa partire derive psicogeografiche da Radio Onde Furlane, fabbrica clandestinamente autoadesivi che vengono fatti circolare in tutta Italia.

**Per Contatti: Radio Onde Furlane, Tel. 0432-530614 Fax 0432-530801**

"Quando punto la mia pistola  
contro un membro della classe dominante,  
la sua canna è un dito che indica  
l'eternità."



## LUTHER BLISSETT VS. OPERNBALL

Ogni anno, verso la fine di febbraio, ha luogo a Vienna l'"Opernball", il "ballo all'opera" dove usano riunirsi l'alta borghesia e i burocrati di mezza Europa. Ma ogni anno davanti all'opera di Vienna si assiste ad uno spettacolo ben più divertente: la contestazione all'"Opernball". Gli invitati che, nell'atto di entrare, sfilano in smoking e pellicce, vengono calorosamente salutati dal "popolo" con un fitto lancio di uova marce, vernice, sassi e quant'altro possa essere lanciato. Solo in un secondo momento le forze di polizia riescono a disperdere i contestatori, che si allontanano distruggendo vetrine ed altri arredi del centro di Vienna.

Perché vi racconto questo? Beh, più o meno a metà febbraio, sfogliando "TATblatt" (quindicinale della sinistra ex-

tra-parlamentare austriaca) del 2/5, ho notato che il manifesto che invita a partecipare alla contestazione anti - "Opernball" è firmato da Luther Blissett, cioè da me: "23.Februar 1995: Wir holen uns die Solidarabgabe jetzt! Treffpunkt: 19Uhr Schwarzenbergplatz". Verantwortlich fuer das Plakat zeichnet sich dem Impressum nach ein gewisser **Luther Plisset**, [...]" [grassetto mio]

Che significa pressapoco: "23 Febbraio 1995: Prendiamoci la Solidarabgabe (una strana tassa austriaca) adesso! Concentramento in Piazza Schwarzenberg". "Responsabile per il manifesto è secondo l'Impressum è un certo **Luther Plisset**".

Non so se l'errore sia da imputare al giornale o agli autori del manifesto...forse è una *germanizzazione* del multiple name.

A partire dal 24 febbraio, ho cercato di sapere se la contestazione era effettivamente avvenuta, ma a Bologna, Dio solo sa il perché, non arrivano più i giornali austriaci. Le mie telefonate a Vienna hanno ottenuto risposte evasive o comunque insoddisfacenti. In Internet non ho trovato nulla. Non resta che attendere il prossimo "TATblatt".

Luther Newz



Testo: Riccardo Paccosi

Musica: Prima Sinfonia di Mahler,  
terzo movimento

*E vidi cielo nuovo e terra nuova:  
perchè il cielo e la terra di prima se n'erano andati*  
(Apocalisse, cap.21, vv.1)

Il primo stage di teatro e psicogeografia a Bologna si è svolto nelle sale dello spazio giovani del quartiere Navile dal 21 al 25 Febbraio. E' stato condotto da me in base ai principi del Metodo Luther Blissett (tale è il nome utilizzato dall'attore che a Londra, tre anni fa, inventò il suddetto Metodo). Lo stage si è articolato nei seguenti punti:

1. Training fisico sul rapporto corpo-spazio (impulso, acrobatica, percezione dello spazio).
2. Training sulla percezione dei segni urbani in chiave poetica ed onirica. Questa parte si è svolta camminando per le strade della zona Bolognina: gli attori annotavano su un foglio ciò che percepivano. Gli elementi annotati venivano quindi disposti in sequenza, a mo' di racconto.
3. In base alle suggestioni inflitte dal racconto, gli attori componevano una partitura fisica - cioè una azione scenica - di tre o quattro minuti, la quale, dopo essere stata preparata "al chiuso", veniva eseguita nei più disparati e disperati spazi urbani. Questo con tre finalità: **a.** Studiare come gli imput dello spazio urbano facessero sì che l'attore modificasse la propria azione scenica in termini di intenzione espressiva, intensità e durata. **b.** Studiare come gli elementi dello spazio urbano prendessero parte all'azione scenica (rumori del traffico, passanti interagenti con gli attori, caratteristiche architettoniche in quanto scenografie). **c.** Studiare come lo spazio urbano potesse essere modificato dall'intervento scenico; come - cioè - quel codice sottinteso e quotidiano che regola l'utilizzo dello spazio potesse esplodere, disgregarsi, ai fini di generare un rapporto nuovo tra spazio e corpi umani.

## INNESTI - Guida Illustrata alla Navigazione Mentale.

+

### AFASIA PSICOFREDY

Ipotesi videotestuali sulla moltiplicazione della personalità, personalità videotestuali sulle micromoltiplicazioni delle ipotesi, micropersonalità ipotetiche sulle moltiplicazioni videotestuali, moltiplicazioni videotestuali sulle ipotesi della micropersonalità. Luther Blissett presenta questo video dedicato a Mara e a Luther Blissett.

Un videoviaggio di **I.O.T.A.Z.**

*"...Unico per ricchezza e sperimentazione...Meraviglioso in tutti i sensi...un vero falso..."*

**Micromega**

Il libro + video è distribuito da

**GRAFON 9**

**EDIZIONI**

via Paradiso, 3 40122 Bologna

in vendita a £.16.000



pagina 10

# zionautico Luther Blissett

Orbene, in base agli interventi svolti è possibile ribadire quanto segue:

1. Il rapporto con la violenza sensoriale dell'ambiente esterno potenzia nell'attore la capacità di ascoltare il proprio silenzio, di individuare il nucleo-base, il cuore della propria partitura, di capire gli impulsi primari, "necessari" che sono preposti all'azione.

2. Una medesima azione in spazi differenti produce effetti differenti sia sull'attore a causa delle caratteristiche dello spazio (una stessa azione, per esempio, è stata compiuta prima in una piazza e poi in una cabina telefonica), sia sul pubblico occasionale a seconda del luogo. Alcuni esempi: **a.** all'interno dell'ipermercato Pianeta abbiamo registrato tra i consumatori un assoluto annullamento sensoriale; in questo genere di spazi sarà pertanto auspicabile effettuare interventi scenicamente perforanti, di inaudita violenza. **b.** Sull'autobus (il 14 dall'ospedale S.Orsola a via Ugo Bassi) il sentimento dominante riscontrabile tra i passeggeri era la paura, anzi il terrore. In questi spazi mobili occorrerà dunque puntare su azioni che détournino lo spazio in modo poetico, cioè *affermativo*. Una caratteristica di quest'ultimo stage che dovrà esser mantenuta sarà quella di adeguare le azioni alla fluttuazione circolante del pubblico, facendo sì che gli attori si diano il cambio salendo e scendendo a fermate prestabilite. **c.** Per quanto riguarda i luoghi del centro converrà trascurare quelli più predisposti alle rappresentazioni, come Piazza Maggiore (dove la gente, riunendosi, applaudeva finanche il training di riscaldamento), e occuparsi invece di quelli dove si espleta il Potere. Davanti al McDonald's di via Indipendenza, ad esempio, l'azione scenica ha fatto sì che agli avventori del locale cadessero i vassoi con tutto il cibo (?) e gli attori sono entrati in conflitto con le guardie carcerarie che servivano tale rancio.

3. Dal punto di vista sociografico possiamo dire che da parte dei borghesi (termine tramontato) si è riscontrata la tendenza al disinteresse assoluto e al fastidio, come è ad esempio capitato davanti ad una birreria chic vicino a Strada Maggiore, nonché davanti all'Arena del Sole (dove tutti, ma proprio tutti - uomini e donne, vecchi e bambini - indossavano la pelliccia) dove andava in scena il "teatro politico" del buffone di corte Dario Fo. Le persone che hanno invece felicemente interagito con le azioni sceniche sono state: due vecchi ubriachi in Piazza Re Enzo, uno dei quali si è messo ad aggredire verbalmente dei vigilantes venuti a controllare; un gruppo di militari di leva in via Rizzoli; degli ultras del Bologna ancora in Piazza Re Enzo. Sembra dunque - per quanto siano solo degli esempi - che la necessità di vivere lo spazio urbano in modo non più passivo ma *affermativo* si sia manifestata soltanto in esponenti delle classi (termine tramontato) medio-basse, popolari, sottoproletarie (termine tramontato). Di conseguenza, il teatro situazionautico è strumento della guerra di classe (termine tramontato): invadendo e saccheggiando gli spazi e i codici di valore d'uso (termine tramontato) relativi, si persegue l'autonomia delle classi (termine tramontato) proletarie (termine tramontato) non più rispetto al luogo di lavoro bensì rispetto a tutto lo spazio-tempo, all'ambiente quotidiano.



pagina 11

Per il futuro prossimo c'è in serbo un altro stage dal 28 marzo all'1 aprile, sempre alle Caserme Rosse, durante il quale si lavorerà dalle 16 alle 20 al chiuso e nelle ore serali e notturne all'aperto; l'ultimo giorno si lavorerà da mezzanotte all'alba. I partecipanti a questo stage, assieme a quelli che hanno partecipato al precedente, andranno in scena con lo spettacolo QUADRETTI BOLOGNESI che si terrà in parte in varie strade di Bologna, in parte in una sala del quartiere Navile.

Luther NewZ

Le REGGOLIE del GIOCO sono CAMBIANTI  
La **SOVERSIONE** NON E' PIU'

GIO' CHE ERA UN TEMPO

C'è un **NUOVO PARADIGMA** da ESPLORE  
E' **FACILE RIMANERE** nel BUNKER della SICUREZZA  
NESSUNA CONCLUSIONE - NESSUNA CERTEZSA

**SOLO**

CORNICI TEORICHE

MATRICI PERFORMATIVE

SCOMMESSE PRATICHE

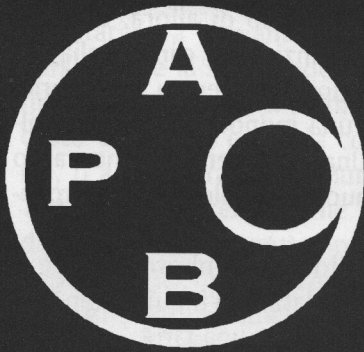
TATTICHE

STRATEGIE

GELULE DI LIMITATE DIMENSIONI

IX

**SABOTARE L'ORDINE VIRTUALE**



# Luther Blissett

Bollettino della  
Associazione Psicogeografica  
di Bologna

Ventoso - Germinale anno 203

Inserito al Numero Zero di Luther Blissett, Aprile/maggio 1995

## **EDDIE TORIALE (Chi cazzo è?)**

Questo è il bollettino ufficiale dell'Associazione Psicogeografica di Bologna (c/o F. Guglielmi, c.p. 744, 40100 Bologna centrale). Esce come inserto alla rivista LUTHER BLISSETT, e si chiama anch'esso LUTHER BLISSETT. Questo perché l'A.P.B. aderisce, fin dalla tarda estate del 1994, al LUTHER BLISSETT Project. Se tanto ci dà tanto, tutti i membri dell'A.P.B. si chiamano LUTHER BLISSETT.

Non pretendiamo che chi legge LUTHER BLISSETT sia interessato a tematiche prettamente locali; ma la ristrutturazione urbana che l'A.P.B. sta monitorando e contestando ha caratteristiche comuni a quella che avanza in molte altre città europee. Bologna è ad un tempo anomala e paradigmatica, diceva quel tale, così questo bollettino potrebbe stimolare la fondazione di altre associazioni psicogeografiche in giro per l'Italia. Vi invitiamo a spedirci mappe, articoli, foto, risultati dell'esplorazione della città in cui vivete, materiali che col tempo potrebbero costituire inserti specifici.

Esistono altre associazioni psicogeografiche in Europa, ed in particolare a Londra (LONDON PSYCHOGEOGRAPHICAL ASSOCIATION, Box 15, 138 Kingsland High Street, London E8 2NS, UK) e Helsinki (HELSINKI PSYCHOGEOGRAPHICAL SOCIETY, box 123, 00201 Helsinki, Finland).



# **Aggressione Totale Computerizzata**

Quando il controllo sociale (a Bologna come nel resto del mondo) era meno capillare e più alla buona, l'Azienda Trasporti, come l'Acoser e altre municipalizzate, forniva energumeni e spie alla causa della repressione antistudentesca. Era il 1977 o giù di lì: burocratini, operai e tranvieri erano chiamati a difendere, col manico di piccone del socialismo, il Modello Emiliano, il Compromesso Storico e la Repubblica "nata dalla Resistenza". Scrive Giorgio Bocca (non certo un sovversivo): *"Cade uno dei miti dell'Italia repubblicana e alla prova dello scontro riappare la doppia organizzazione del PCI. A Bologna l'apparato paramilitare e violento è fornito da alcune aziende municipalizzate, dai loro servizi d'ordine con cui la pubblica amministrazione fornisce aiuti e forza al partito: cosa per niente inedita in un paese dove il partito di governo, la DC, considera lo stato come una sua proprietà, ma sempre scandalosa. Sta di fatto che ci sono uffici del comune che provvedono a schedare i nuovi sovversivi, gli avversari del partito, e che nella circostanza si mettono a disposizione della poli-*

zia" ( G. Bocca, *Noi terroristi*, Milano 1985).

Sono passati vent'anni, il mondo non assomiglia più in niente a quello di allora, e anche Bologna è molto diversa. Gli autobus non sono più gratuiti (sono anzi i più cari d'Italia); la città si ristrutturata e l'università si decentra; aumenta la polarizzazione tra centro e periferia, e nel contempo si saccheggia il territorio per imporre alla città una monocultura mercantileristica. Inoltre il PCI non esiste più, almeno nominalmente. Una cosa però c'è ancora: lo zelo parapoliziesco dell'ATC: ieri si trattava di legnate, oggi di "nuove tecnologie". Ma procediamo con ordine.

Ovunque vanno spuntando videocamere e sistemi di controllo. Dovrebbero servire a "razionalizzare" la circolazione e il traffico in una Bologna strangolata dall'inquinamento. In realtà, questi robocops presidiano ciò che Bologna sta diventando: una città in cui l'aria la respirerà solo chi potrà comprarsela.

Tutte le misure "anti-inquinamento" dell'amministrazione vanno in una sola direzione: spostare l'emergenza ambientale "un po' più in là".

Il *Worldwatch Institute* avverte che "per evitare la catastrofe materiale e umana" i paesi industrializzati dovrebbero "puntare a una riduzione del 90% [del consumo dei materiali], per dimezza-

re il consumo mondiale" (J. Young, "World Watch", ed. it., ottobre 1994).

Ciò significa, tra le altre cose, che la Civiltà del Motore a Scoppio DEVE finire, non basta aspettare che si esaurisca il petrolio: potremmo esaurirci prima noi. La maggior parte delle amministrazioni locali fa sfoggio di nichilismo e, semplicemente, SE NE FOTTE. La signoria elettiva della nostra città, più sottilmente, finge di non vedere a un metro dai confini comunali, e mette vigilantes elettronici a sorvegliare il centro storico, come se il problema fosse davvero questo! Visto poi che queste limitazioni non s'accompagnano ad alcun calo dei prezzi dei mezzi pubblici, siamo autorizzati a pensare che il vero progetto sia quello di cacciare da Bologna i meno abbienti, o comunque di spolparli il più possibile. In centro potrà entrare con la macchina solo una ristretta élite di yuppies e bottegai, ed ecco costruito un bel salotto borghese, con vetrine e gallerie commerciali, luogo di consumi demassificati e di

Potete intervenire in diretta chiamando il 525028.  
trasmissione psicogeografica.

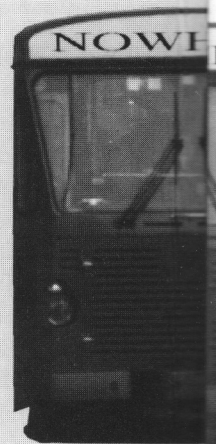
**LUTHER BLISSETT**

su Radio Città del Capo (96,3 Mhz) e Radio K Centrale (107,050 Mhz):

tutte le settimane, a cavallo tra mercoledì e giovedì, ore 0,25

Se volete ascoltare le suadenti voci di Luther Blissett e partecipare alle derive dell'APB:

II

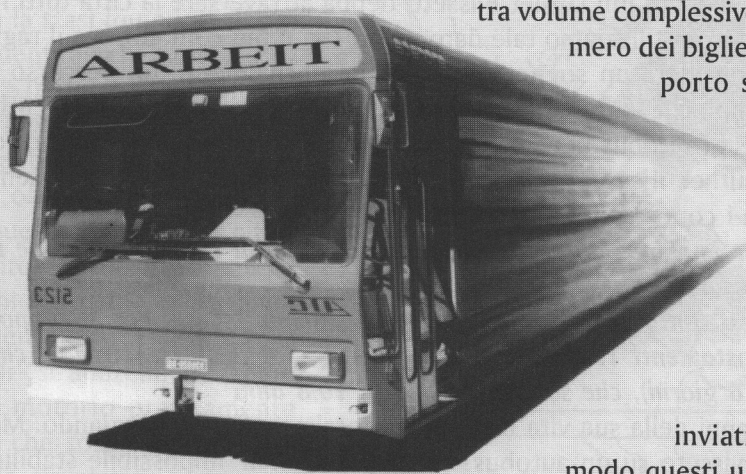


deliziata circolazione. Per chi resterà fuori c'è il buon vecchio consumo di massa, il bivacco proletario tra le piante finte dei centri commerciali.

Forse non è la sola tendenza della ristrutturazione a Bologna, ma è certo la più evidente. In fin dei conti è solo il culmine del processo iniziato anni or sono con il rabbioso rincaro del costo della vita, e con la conseguente migrazione di molte famiglie nelle periferie-dormitorio, o addirittura nei comuni circostanti.

Tutto ciò è presente come sottotesto nei saggi di oratoria cyberprovincialistica (da articolo di "Epoca" su Internet) con cui ci ammorzano i nostri feudatari. Ed eccoci finalmente all'ATC: ben lungi dal rendere l'autobus più utilizzabile da tutti, Comune e Azienda Trasporti ragionano esclusivamente in termini repressivi, anche ora che hanno sotterrato l'anacronistica spranga; una grande risorsa come la telecomunicazione satellitare viene svilita e piegata all'esigenza di fare più multe, e non solo ai passeggeri...

Apprendiamo dalla stampa locale che presto un satellite collegherà la centrale ATC ai singoli bus: con un sofisticato sistema di telerilevamento, esso fornirà all'ATC il rapporto tra volume complessivo dei passeggeri e numero dei biglietti obliterati; se il rapporto sarà squilibrato, sarà probabile la presenza a bordo di "clan-



destini", e verranno subito inviati i controllori. In tal modo questi ultimi non faranno più scorribande "infruttuose", e il Comune intascherà in molte più soldi da poter sprecare in progetti megalomani come la Varthema Station progettata dall'architetto postmoderno Ricardo Bofill, di cui parliamo in questo stesso bollettino. E non è ancora tutto: sul bus verrà montata una videocamera che filmerà

la targa di chi viaggia in corsia preferenziale (un SIRIO mobile). Noi sappiamo che il susseguirsi di Piani e sottopiani-traffico sempre più inadeguati e irrazionali ha reso difficile per qualunque automobilista spostarsi senza percorrere, anche solo per un breve tratto, almeno una delle numerose preferenziali, ma d'ora in poi attenti: c'è l'ATC che pedina a terra e spia dallo spazio profondo.

### III

Il comitato preliminare alla fondazione di una Nuova Internazionale Lettrista è stato costituito dalla *Neolist Alliance* e dalla *London Psychological Association*. Al primo incontro (Gennaio 1995) erano presenti alcuni delegati dell'APB. Di seguito, l'elenco dei convenuti: Luther Blissett, Luther Blissett, Luther Blissett, Luther Blissett, Luther Blissett, Luther Blissett, Luther Blissett e Luther Blissett. Per maggiori informazioni: *NEOIST ALLIANCE, c/o BM Senior, London WC1N 3XX, United Kingdom.*

# MEZZI DI TRASPORTO PUBBLICO ED INTERZONE

[estratto da L. Blissett, *Psicogeografia delle strade*, Grafton 9 Edizioni 1996]

[...] Un cittadino è mediamente un utente abituale dei trasporti pubblici. Infatti, tenendo conto che in molte città i centri storici sono chiusi al traffico automobilistico, il mezzo pubblico è quello che viene utilizzato maggiormente per spostarsi sul suolo cittadino (soprattutto nei mesi invernali, in cui l'uso di cicli e motocicli è assai sconsigliato per la salute). Così si può calcolare una media aritmetica delle ore di viaggio giornaliera. In una città non troppo grande come Bologna, per attraversare la città da parte a parte si impiega all'incirca un'ora. Prenderemo in considerazione questo dato estremo (perchè mette in contatto due estremi), supponendo che un Persona X (un Luther Blissett) debba attraversare la città tutti i giorni per recarsi sul posto di lavoro. Utilizziamo tale dato, perchè ci è più comodo, ma il ragionamento non è diverso se si considera un soggetto che faccia giornalmente un percorso più breve, cambiano soltanto i tempi, che andranno sommati fino a giungere alla media del Luther Blissett (se un Harry Kipper usa l'autobus per 30 min. al giorno, impiegherà 4 giorni per ottenere la media giornaliera di Luther, il suo TMG (Tempo medio giornaliero) deve essere sempre moltiplicato per 4 cosicchè i conti risultino gli stessi).

*Un po' di conti: Luther impiega 1 ora per giungere sul posto di lavoro, quindi ne impiegherà un'altra per tornare indietro.—Tot 2 h/g*

*Tenendo conto che ogni tanto si sposta per altri fini (cinema, spesa, ecc.), supponiamo che impieghi in questi spostamenti 1.30 ora alla settimana—Tot 2.21 h/g circa, il che significa 808.21 h all'anno (33.6 giorni), che sono 1 anno ogni 10.8 anni*

Un Luther ogni dieci anni della sua vita ne impiega totalmente uno viaggiando. Ma dove era durante questo anno vissuto su un autobus? In quale zona? E' impossibile stabilire il punto preciso in cui si trovava, poichè essendo il mezzo in perpetuo spostamento non si è mai trovato in un unico punto determinato (Principio di Indeterminazione di Heisenberg). L'unica cosa che possiamo dire è che si trovava genericamente in una zona tra altre due zone (l'abitazione e il posto di lavoro), che è quindi un'INTERZONA, e il mezzo su chi si è spostato (che è l'unico "sito" che possiamo delimitare) sarà da considerarsi un MEZZO INTERZIONALE DI TRASPORTO PUBBLICO. L'importanza psicogeografica dei mezzi interzonal deriva anche dal fatto che, una volta a bordo, vi si possono compiere due azioni analitiche molto particolari. La prima consiste nel prendere coscienza, tramite tecniche di training autogeno, di tutti i rumori, le voci e gli spostamenti che avvengono all'interno del mezzo. Brevemente: bisogna considerarsi come una particella dello spazio panteistica. Poiché non si è la sola particella e si è parte integrante dello spazio, risulta necessario percepire tutto ciò che accade in esso. Una volta raggiunto tale livello di concentrazione, si può passare alla seconda azione. Essa consiste nell'effettuare una vera e propria deriva (notare che è una deriva nella deriva, poichè il mezzo di trasporto sta viaggiando), tuffandosi nei discorsi, negli odori, tra i corpi della gente.

Poichè si è molto concentrati, e poichè su un autobus esistono molteplici situazioni ed emozioni (soprattutto se l'autobus è abbastanza affollato), si percepirà un gamma vastissima di



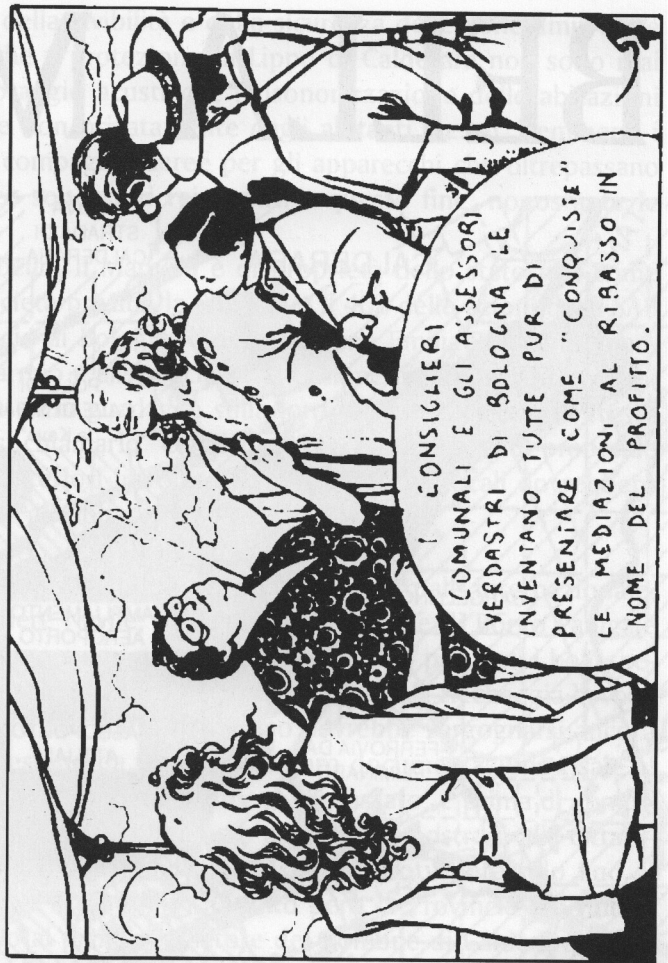
senzazioni, forse più di quanto sia possibile con una normale deriva.

### I PROBLEMI DELLA SOSTA

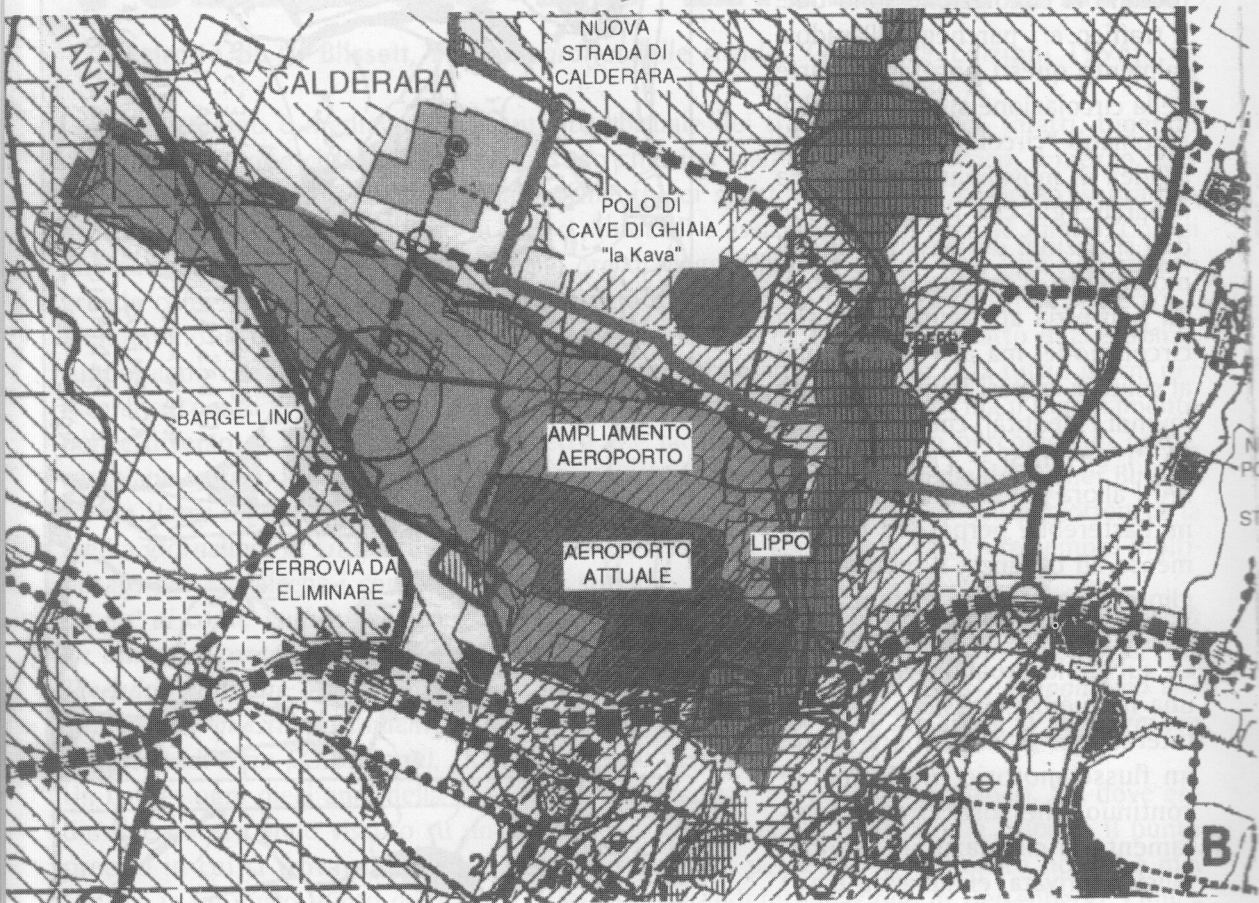
I problemi principali che di solito toccano la circolazione sono due: il traffico e i parcheggi. Paradossalmente questi non fanno parte della circolazione stessa, poichè il fenomeno "circolazione" è legato all'idea di movimento, mentre sia il parcheggio che il traffico sono due situazioni di interruzione del movimento. L'origine dei problemi non è da attribuire, così, alla circolazione, ma alla stasi. Come al solito è la stasi (quindi la fissità [quindi l'identità]) che non funziona (\*). Se STASI = PROBLEMI URBANI allora per eliminare i problemi basterebbe perpetrare il movimento ad oltranza. Il metodo migliore a questo fine è, senz'altro, l'incremento del trasporto pubblico sul suolo urbano. Assicurando una frequenza altissima di Mezzi Interzonal si andrebbe a creare un flusso motorio praticamente continuo, che sostituirebbe interamente la circolazione automobilistica privata, eliminando così i problemi esaminati. [...]

Luther Blissett

(\*) *Filosoficamente si è notato più volte che STASI = IDENTITA' = FISSITA' = IMMUTABILITA' sono gli elementi che condizionano negativamente l'esistenza, cercando di mantenerla uguale (identica) a sé stessa, impedendo ogni evoluzione. Infatti quest'ultima è possibile solo attraverso le mutazioni, e il miglior modo per favorirle è creare delle situazioni di indeterminazione e movimento. LA CONSEGUENZA DEL MOVIMENTO E' L'EVOLUZIONE.*



# BELLA MERDA



**Testo:**  
**Luther Blissett**

**Musica:**  
**inno nazionale brasiliano**

I fatti sono i seguenti.

Il nuovo Piano Infra-regionale Provinciale prevede un allargamento dell'area aeroportuale di Bologna. Di cosa si tratti con precisione non è chiaro, ma certo il disegno che vedete qui esposto non lascia presagire niente di buono, o meglio, fa sospettare si tratti di una lunghissima pista di atterraggio per aerei di grande stazza. Ora, per ovvie ragioni di sicurezza tutti i grandi aeroporti italiani ed europei sono costruiti ad almeno venti-trenta chilometri dal centro abitato; tutti tranne il Guglielmo Marconi di Bologna, che verrà ampliato pur sorgendo a soli 3 chilometri in linea d'aria dalle due torri.

C'è dell'altro, però. Nessuno dei provvedimenti previsti da una deliberazione della giunta

comunale di cinque anni fa a garanzia della vivibilità e della sicurezza delle zone limitrofe è stato finora attuato. Le barriere acustiche a protezione di Lippo di Calderara non sono mai state costruite. Le centraline di monitoraggio acustico e l'insonorizzazione delle abitazioni circostanti non sono state realizzate (se non privatamente dagli abitanti stessi). Nemmeno i soldi ricavati da una tassa imposta alle compagnie aeree per gli apparecchi che oltrepassano un certo livello d'inquinamento acustico sono stati reinvestiti a questo fine, nonostante le promesse.

E le autorità competenti? Qui viene il bello. Il Marconi è di proprietà dello stato ma, come molti altri aeroporti, è gestito da una società privata, la SAB s.p.a. Il 40% delle azioni della SAB è di proprietà del Comune, della Provincia di Bologna e della Regione Emilia-Romagna, mentre il resto appartiene alla Cassa di Risparmio e all'Associazione Commercianti. In sostanza chi dovrebbe tutelare gli abitanti della città e chi guadagna sulla loro insicurezza sono la stessa persona. Credo che di questi tempi si usi chiamarlo "conflitto d'interessi"... La SAB propende per un ampliamento, che le porterebbe ulteriori introiti. Quindi le autorità locali dovrebbero rinunciare a lauti guadagni per garantire gli abitanti.

Molto probabilmente entro il 2010 Bologna diventerà un nodo aeroportuale internazionale, con grande gioia degli abitanti del quartiere Navile, di Calderara di Reno e di Borgo Panigale - che avranno aerei sulla testa tutto il giorno - e con un aumento del rischio per tutti i bolognesi. "Ma ormai sono stati spesi un sacco di soldi, non si può tornare indietro", riecheggia la voce dell'assessore e/o urbanista di turno. Già, e per questo qualcuno dovrebbe vergognarsi ancora di più, perché gli abitanti del Navile protestano da vent'anni (la loro documentazione risale al 1974), chiedendo che l'aeroporto venga spostato o quantomeno declassato, e prima di cominciare l'ampliamento (chissà perché?) nessuno ha mai imposto alla SAB di mostrare alla cittadinanza l'intero progetto fino al 2010 (peraltro anche adesso lo si è potuto vedere solo fino al 2005, quindi ancora senza la nuova pista d'atterraggio). Intanto però la Provincia (uno degli azionisti della SAB) ha già posto il vincolo al piano regolatore del Comune di Calderara, commettendo tra l'altro un'ingerenza indebita attualmente al vaglio del T.A.R. Per quanto riguarda le barriere acustiche pare che la SAB abbia affidato lo studio a un gruppo di esperti. Questo un mese fa. Forse riusciranno a installarle giusto in tempo per l'atterraggio del primo jumbo.

**1 MAGGIO 1995**

## **CELEBRIAMO LA FONDAZIONE DEGLI ILLUMINAUTI DI BAVIERA**

**Concentramento: ore 17, Fiera District (BO)**

Adam Weishaupt fondò gli Illuminanti l'1 maggio 1776 a Ingolstadt, in Germania, al fine di abbattere i regimi monarchici d'Europa. Infiltrando le logge della Frammassoneria, Weishaupt diffuse nel continente un messaggio eretico di libertà. Il richiamo illuminista alla libertà venne poi ripreso da associazioni come la Lega dei Giusti, la Società delle Stagioni, il Circolo del Pantheon, la Società dei Fiori, il Comitato degli Eguali e - più recentemente - dall'Internazionale Situazionista, dal Network Globale Neoista e dai Transmaniaci.

Radicata nel Templarismo e nelle dottrine rosacrociane, questa è una vera e propria antitradizione che dovrebbe essere celebrata da tutti i libertari.

**INCONTRIAMO LA CONFRATERNITA INVISIBILE!**

**COMBATTIAMO LA TIRANNIA!**

**LIBERTA' TOTALE!**

**LA NOSTRA ARDENTE STELLA E' LA FIACCOLA DELLA RAGIONE.**

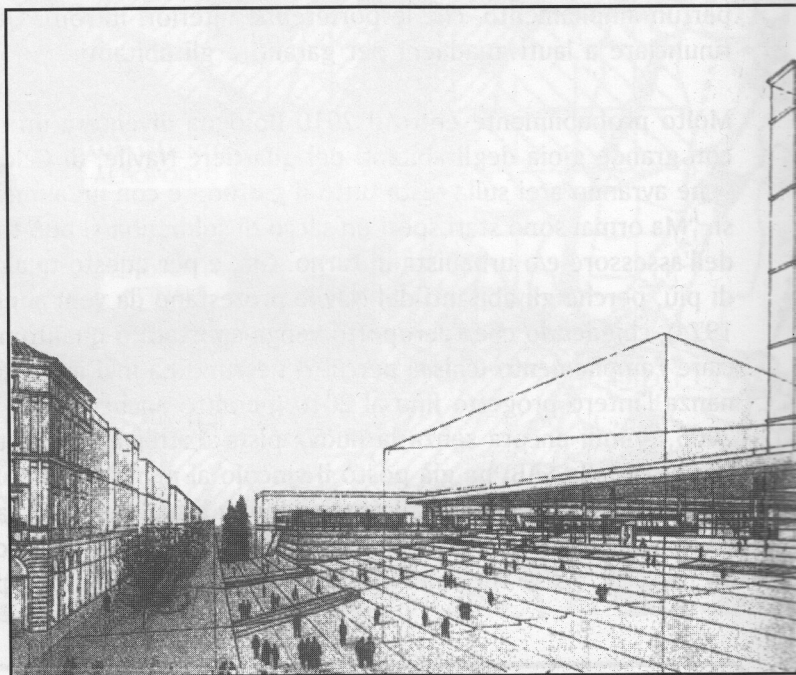
**VIII**



**L'APB nella  
stazione di  
Bofill.  
Testo di  
Pierluther  
Cervellati.**

Questa amministrazione ha una visione del moderno in ferrocemento, è il moderno anonimo delle periferie. Le conseguenze le stiamo già pagando, questa città si sta uccidendo, la cultura si sta appannando e dileguando.

Anche con torri più basse lo sfregio rimarrà ugualmente, poi diranno che il piano è stato modificato secondo le esigenze e le critiche ricevute.



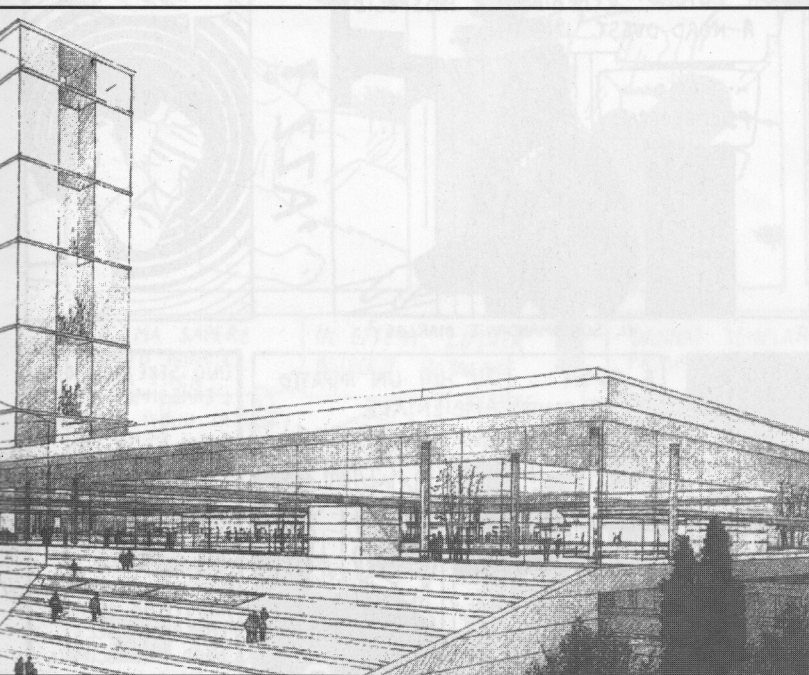
Il fatto stesso che questo progetto sia arrivato è di una gravità enorme, ma se dovesse anche proseguire questa città oltrepasserebbe il punto di non-ritorno, oltre il quale non potrebbe più essere una città.

Anni di rimorsi e vergogna, di incubi e domande:

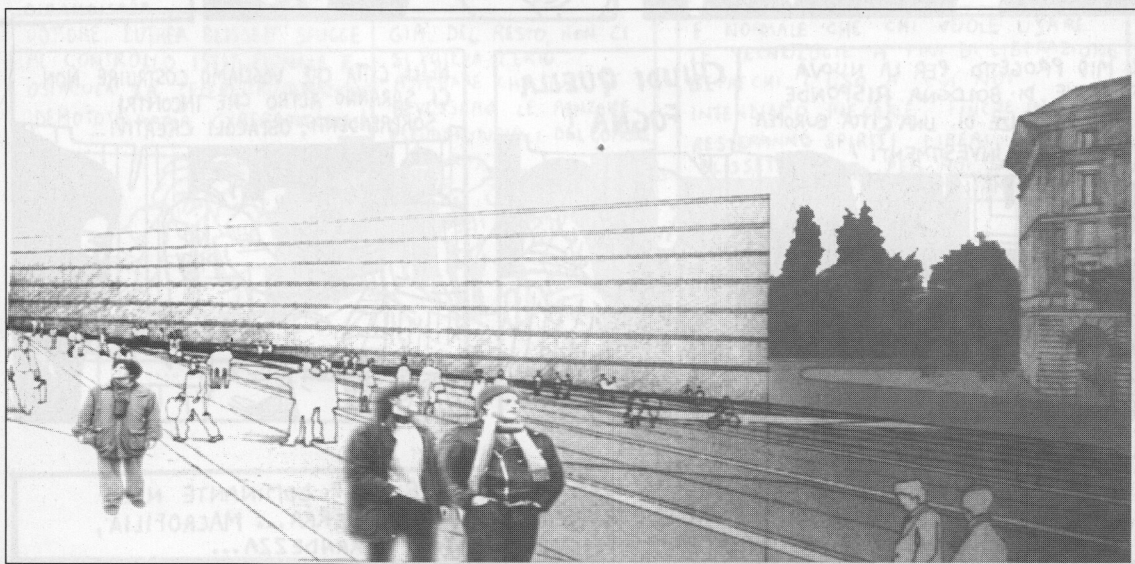


Gli amici Verdi si trincerano dietro l'*Ecopiano*, ma noi abbiamo una pianificazione che produce solo entropia, produce dispersione di energia, e questo è il contrario di qualsiasi ecopiano.

# Deriva nel Futuro Anteriore



Quei làbari, quei lapidari tipici di una cultura mortuaria... Una cultura che anziché commemorare la strage fa il monumento *alla* strage, perché il piano di Bofill è un colpo inferto alla civiltà urbana come lo fu quella bomba.





DOMANI SARA' MEGLIO CHE MI INIETTI NUOVI STEROIDI STILE IMPERO.



CHI SIETE? COME VI PERMETTETE? IO SONO UN ARCHITETTO DI CHIARA FAMA! NEOISTI!



SIAMO I PASSANTI A CUI APPARTIENE IL FUTURO! CERCHIAMO IL PASSAGGIO A NORD-OVEST. IN SOMMA...

... SIAMO PSICOGEOGRAFI.



'AZZ!

IL SUBCOMANDANTE MARCOS?



LA PSICOGEOGRAFIA E' LO STUDIO DEGLI EFFETTI SPECIFICI DEGLI AMBIENTI, CONSCIAMENTE DISPOSTI O NO, SULLE EMOZIONI E SUI COMPORTAMENTI DEI SINGOLI.



E COSA AVETE CONTRO DI ME? NEOISTI!

TU HAI UN IMPATTO AMBIENTALE DEVASTANTE!

UNO SFREGIO SADICO, L'ENNESIMO REGALO AI NUOVI PADRONI DELLA CITTA'. UN COLOSSALE CANTIERE APERTO PER DECENNI. UNICO NEMICO: LA RAZIONALITA', E CONSEGUENZE GRAVISSIME. UN "NUOVISMO RETRAIVO" PRESO DI PACCA DALLA FANTASCIENZA DEGLI ANNI '40. MODERNISMO REAZIONARIO.



IL MIO PROGETTO PER LA NUOVA STAZIONE DI BOLOGNA RISPONDE ALLE ESIGENZE DI UNA CITTA' EUROPEA CAE ATRI INVESTIMENTI!

CHIUDI QUELLA FOGNA!



NELLA CITTA' CHE VOGLIAMO COSTRUIRE NON CI SARANNO ALTRO CHE INCONTRI SORPRENDENTI, OSTACOLI CREATIVI...

Davvero illiberale!

CHISSA' QUALE SAREBBE STATA L'IDEA DI "MODERNITA" DOMINANTE NELLA BERLINO DEGLI ANNI '50 SE HITLER AVESSSE VINTO LA GUERRA... MACROFILIA, FETICISMO DEL METRO CUBO, PROMETEICHE MANIE DI GRANDEZZA...



PER UNA MAFIA LEGGIADRA & PSICOLOGRAFICA!

**CRACK  
L'E'  
MORT!**

E Luther si dilegua nella notte felsinea.



PIU' TARDI, DAL CORONER...

BLISSETT E' IL TAFANO SUL DORSO DI METROPOLIS...



... MA E' UN TAFANO CHE NON SI PUO' SCHIACCIARE.

Lo psicogeografo rigetta qualsiasi tipo di identità territoriale e non, la attraversa, usa l'entità fisica senza divenire mezzo di propagazione dell'ideologia che la sottende. Esempio: il sottoscritto, pur essendo tendenzialmente ateo, è amante della tranquillità e delle sensazioni psg procurategli dalle chiese, ma si rende conto in ogni momento della mole di potere gravante sulle stesse in forme diverse. Constatato che il rapporto del cittadino medio con le pietre su cui cammina è ideologico, per sottrarre il territorio allo sfruttamento simbolico da parte della politica è necessario tornare alle pulsioni basali che i luoghi e gli edifici inducono in noi. Questa è la vera psig: divertire (ossia sviare) le composizioni arbitrarie di entità spaziali, idee e percorsi (storici o fisici).

1. Dotta, Grassa - parapà - accogliente, le 3 T (Torri, Tette e Tortellini) - perepè... A parte i tòpoi, che non si modificheranno nemmeno quando sarà diventata un immenso ipermercato o sarà investita dalla prossima glaciazione, faccio notare che la caratterizzazione di una città e dello "spirito" dei suoi abitanti è proporzionale al bisogno di identità che esprime, e in effetti questo nefasto bisogno non può che sentirsi molto in una città il cui territorio è stato spartito tra tante entità politiche e culturali contrapposte e ha visto l'avvicinarsi di civiltà come quella etrusca, celtica e romana.

Bologna ha ispirato e ispira sensazioni psig contrastanti a chi la attraversa. Guccini dice

che B. è una vecchia signora coi fianchi un pò molli, col seno sul piano padano e il culo sui colli... Goethe, più basso di Guccini ma con sensibilità letteraria, va detto, non inferiore, che era in città nel 1786, descrisse l'atmosfera di una serata autunnale all'ora del passeggio con tono alquanto distaccato. Molti scrittori dell'Ottocento, tra cui Dickens e Teophile Gautier, sottolinearono i suoi aspetti di città fosca, dimessa e claustrale. Lo scrittore e critico drammatico Jules Janin fece incavolare i bolognesi pubblicando nell'agosto del 1838 un articolo sul "Journal des débats" con le impressioni di una sua deriva in una B. desolante.

I changing moods che la città infonde rispecchiano l'instabilità dei poteri che essa ha visto avvicinarsi. Le lotte e le alleanze delle famiglie nel medioevo causavano stravolgimenti architettonici (es. le torri erano un elemento fortemente simbolico. Ve ne erano decine, ogni famiglia di rilievo ne faceva erigere una. Venivano di continuo distrutte durante le faide, roba folkloristica). In epoca moderna e fino ad adesso, sono state numerose le trasformazioni e "riqualificazioni" del centro storico, dal quale l'abitato ha iniziato a straripare solo all'inizio del secolo. Tra le più rilevanti, l'abbattimento totale nel 1898 di torri ed edifici antichi nella zona fra P.zza Maggiore e P.zza Porta Ravennana e, più tardi, l'eliminazione del porto sul canale Navile - in seguito coperto - nella zona Riva di Reno-Porta Lame. Dopo l'era dei grandi mutamenti architettonici, è in corso la trasformazione della città in "salotto" con annessi luna-parx commerciali, nonché una attenta redislocazione degli apparati commerciali e finanziari su base darwinistica.

2. L'abitato, nella sua storia, è stato circondato da tre cinte di mura concentriche. Lascio al lettore l'esegesi psg di tale elemento architettonico,

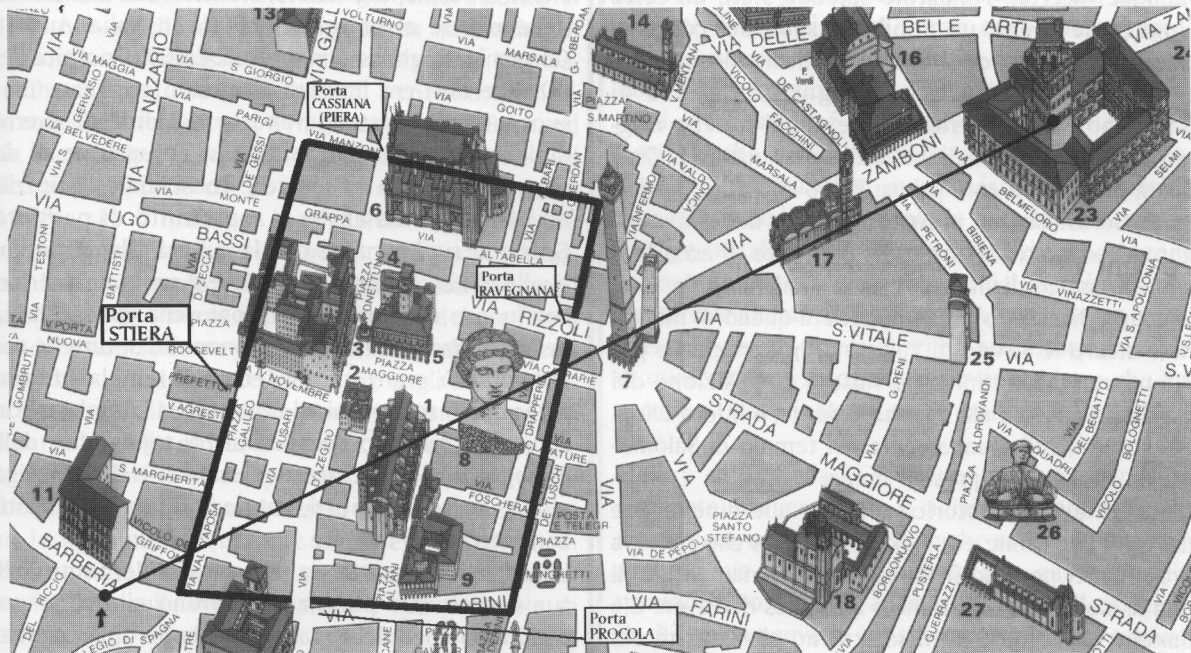
le sue valenze impositive, divisorie, delimitative. Il tracciato delle due cinte più recenti è ben conosciuto. Un pò meno l'andamento di quella antica, risalente al IV-V° secolo d.c., e che fino all'alto medioevo conferiva ancora uno status di comando superiore alle famiglie che abitavano al di dentro. Erano le cosiddette "mura delle 4 croci", croci dislocate appunto sulle quattro porte (oggi in S.Petronio). Di queste mura sono state trovate tracce rilevanti, il che permette di ricostruirne l'andamento con sufficiente precisione. Il materiale usato era la selenite, minerale di gesso che abbonda sui monti circostanti, detto anche "specchio d'asino". Per il tracciato esatto e la posizione delle porte vedere la mappa. L'area racchiusa dalle mura primeve ha una rilevanza psg notevole, e la riprova di questo è che soggetti sensibili avvertono nel momento in cui vi entrano e ne escono vibrazioni particolari. Le quattro porte possono essere considerate punti di alto interesse, se non proprio omphaloi. Verificheremo. Oggi a B., come ovunque, continuano a esercitare influenza le vestigia del passato. Qualche accenno, per ora: la pianta dell'urbs bononiensis romana è ricalcata nei suoi cardo e decumani ("meridiani" e "paralleli", trama e ordito delle città romane) da molte delle strade principali del centro odierno. Es: le vie Indipendenza, Oberdan, D'Azeglio, N. Sauro, C. Battisti, Drapperie. Molti mattoni appartenenti a costruzioni di età romana vennero asportati e riutilizzati per costruzioni di epoche suc-



cessive. Tra l'altro, è rimarchevole la coincidenza di misure tra la lunghezza del mattone romano sesquipedale e l'ampiezza del mattone bolognese moderno. Alcuni dei palazzi psicogeopoliticamente rilevanti della città sorgono sui siti archeologici più antichi. Es: Arena del Sole (su un'abitazione di epoca villanoviana, 400 a.c.), Ospedale psichiatrico Roncati (su un'abitazione etrusca, 280 a.c.) e Palazzo Poggi, rettorato dell'Universi-

da parte dei vertici del Partito, finora legati al più bieco materialismo marxista, delle influenze geodetiche del territorio. Il suddetto sito fu devastato nel 1508 da una rappresaglia dei Bentivoglio per un'azione simile compiuta dai Marescotti l'anno prima. Si trattò in entrambi i casi di tumulti popolari. E' facile a questo punto considerarle re/azioni a stimoli geodetici. Riguardo a S. Petronio, essa fu la chiesa del "popolo", della borghesia che si opponeva, in un feroce scontro di poteri, al Vaticano. La costruzione dell'edificio passò per

fondato da L.F. Marsigli. Egli raccolse documenti antichi sull'astronomia e su esperimenti fisici ed eresse la specola che domina P.zza Verdi. Egli fu tra gli Immortali di Francia e socio d'onore della Royal Society di Londra su proposta di Isaac Newton (che fu Gran Maestro del Priorato di Sion, che cospirava per la restaurazione dell'impero merovingio!). Non ci sembrano coincidenze da sottovalutare. Da notare il termine



tà (due tombe etrusche affiancate). Da qui iniziamo a parlare del GRANDE ALLINEAMENTO. Inospettiti dalla decisione del PDS di cambiare la sua sede bolognese (via Barberia 4, P.zzo Marescotti), abbiamo indagato. Considerate le attinenze possibili del sito, siamo stati fulminati da un allineamento di massima importanza. Il sito si trova sulla Leyline che unisce S. Petronio con P.zzo Poggi. Siamo orientati a considerare una presa d'atto

mille difficoltà, e la realizzazione non ricalca il progetto originario. Energie contrastanti si riversarono in queste poche centinaia di mq. La chiesa abbonda di riferimenti all'ordine celeste: la meridiana indica l'equinozio di primavera, e si sono indagati poco i nessi tra i bassorilievi di Della Quercia e la cometa del 1572. P.zzo Poggi, da sempre in mano alle classi dirigenti e alla Massoneria. Nella famiglia Poggi si annoverano da sempre giuristi, alti prelati, scienziati anche di materie esoteriche. Nel 1714 accolse l'Istituto delle Scienze,

"specola": una delle tante ragioni probabili degli allineamenti di siti di potere è la possibilità di comunicazioni riservate: tramite lampade a specchio coperte ai lati persone opportunamente allineate potevano scambiarsi messaggi durante la notte. Perché il PDS si sposta dalla Leyline? E' giunto il tempo di una nuova iniziativa occulta dei Nove Ignoti?

XIII

# ?Che cos'è la Psicogeografia?



**PSICOGEOGRAFIA:** s.f. [dal gr. *psyché*, anima, *ghè*, terra, *graphia*, segno, descrizione] Secondo lo storico franco medioevale Guillaume de Tyre, l'Ordine dei Poveri Cavalieri di Cristo e del Tempio di Salomone fu fondato nel 1118 (Guillaume scrisse attorno al 1180; per questo ed altri motivi, la data resta comunque incerta). Fondatore sarebbe stato un certo Hugues de Payen, un nobile vassallo del conte di Champagne. Hugues si era spontaneamente presentato, assieme ad otto compagni, al palazzo di Baldovino I, re di Gerusalemme, il cui fratello maggiore, Goffredo di Buglione, aveva conquistato la Città Santa diciannove anni prima. Baldovino ed il patriarca di Gerusalemme, primate religioso del nuovo regno ed emissario speciale del pontefice, li accolsero con elevata cordialità. A detta di Guillaume de Tyre, lo scopo dichiarato dei templari era quello di mantenere sicure le strade di Palestina, in particolare per difendere i pellegrini. Il re mise a disposizione dei cavalieri un'intera ala del suo palazzo e il loro alloggio sorgeva sulle fondamenta del tempio di Salomone, da cui l'Ordine prese il nome.

C'era tuttavia uno storico ufficiale alle dipendenze del re: il suo nome era Fulk de Chartres che scriveva proprio nel periodo in questione. Stranamente egli non fa mai cenno all'Ordine o a Hugues de Payen. C'è dunque uno strano silenzio attorno alle attività dei templari nel primo periodo della loro esistenza. Non esiste nessuna documentazione testimoniante che il loro compito era quello descritto da Guillaume; d'altro canto è difficile credere che nove uomini potessero badare alla protezione di tutti i pellegrini nella vasta terra di Palestina. Se così fosse stato, essi avrebbero accettato ed anzi promosso il reclutamento di altri cavalieri: invece, secondo Guillaume, per ben nove anni non ammisero nell'Ordine nuovi candidati.

Cionondimeno in un solo decennio la loro fama si diffuse in tutta Europa. Le autorità ecclesiastiche ne encomiavano il comportamento; san Bernardo, principale portavoce della cristianità del tempo, nel trattato *In lode della nuova cavalleria*, proclamò che essi incarnavano l'epitome e l'apoteosi dei valori cristiani. Nel gennaio del 1128 si riunì a Troyes un concilio (del quale era ispiratore proprio Bernardo) che sancì il riconoscimento ufficiale dell'Ordine del Tempio e

insignì Hugues de Payen del titolo di Gran Maestro. Nonostante la regola dell'Ordine imponesse forti restrizioni di carattere pauperistico ai suoi componenti, ciò non impedì all'Ordine stesso di accumulare ingenti ricchezze: già dodici mesi dopo il Concilio di Troyes, esso possedeva terre in Spagna, Portogallo, Fiandre, Scozia, Inghilterra, Francia ed in meno di un decennio ne avrebbe accumulate in Italia, Austria, Germania, Ungheria e in oriente. L'attività politica dell'Ordine non era limitata al mondo cristiano, ma i suoi interessi si stendevano ben al di là di guerre, diplomazia ed intrigo politico: si occupavano di denaro (furono loro ad ideare e consolidare l'istituzione bancaria), ma anche e soprattutto di pensiero. Grazie ai suoi contatti con la cultura islamica e con quella giudaica, l'Ordine assunse il ruolo di sinergica confluenza di nuove dimensioni della conoscenza e delle scienze. Esso aveva il monopolio di tutte le tecnologie più avanzate del tempo (i templari furono ad esempio tra i primi ad utilizzare la bussola) e contribuì allo sviluppo dei rilevamenti topografici, della cartografia, delle costruzioni stradali e della navigazione. Possedeva porti, cantieri, una grande flotta commerciale e militare.

L'invidia e soprattutto la pericolosità derivante dalla sua eccezionale potenza portarono alla condanna contemporanea del Papato e dell'Impero, la cui azione congiunta culminò in un elenco di capi d'accusa (in parte sicuramente fittizio) che Filippo il Bello, re di Francia, sfruttò per organizzare a sorpresa (ma non del tutto) un'enorme azione di polizia secondo cui Venerdì 13 Ottobre 1307 i Templari di Francia dovevano essere catturati, i loro presidi dovevano essere messi sotto sequestro, i loro beni confiscati. In Francia, se non altrove, il fato dei cavalieri tratti in arresto era segnato. Altrove la loro sorte fu migliore: in Inghilterra ricevettero soltanto lievi pene (spesso si trattava di qualche anno di penitenza in abbazie o monasteri); in Scozia, allora in guerra con l'Inghilterra, non arrivarono mai le bolle papali che scioglievano ufficialmente l'Ordine, per cui esso continuò a prosperare senza problemi; in Lorena, che allora era indipendente dalla Francia, essi ebbero l'appoggio del duca, che li invitò a mescolarsi e confondersi con la popolazione; in Germania furono proclamati innocenti, dopodiché l'Ordine fu sciolto e molti

templari entrarono a far parte dei Cavalieri Teutonici; in Spagna ugualmente molti di essi trovarono rifugio in altri ordini; in Portogallo, infine, l'Ordine fu scagionato da un'inchiesta e si limitò a modificare il proprio nome, assumendo quello di Cavalieri di Cristo. Sotto questa nuova etichetta esso continuò ad esistere dedicandosi ad attività marinare. Vasco de Gama era un Cavaliere di Cristo, e il principe Enrico il Navigatore era Gran Maestro dell'Ordine. Le navi dei Cavalieri di Cristo portavano il simbolo tradizionale della *croix pattée* rossa. E sotto la stessa insegna le tre caravelle di Cristoforo (che etimologicamente si traduce in "che porta Cristo") Colombo attraversarono l'Atlantico e raggiunsero il nuovo mondo.

La parola **psicogeografia** appare per la prima volta con la presentazione saggistica di neologismo in uno scritto dal titolo *Iter Aeternum* ritrovato attorno al 1900 nel castello di Blanchefort a una quarantina di chilometri da Carcassonne, a meno di due da Rennes-le-Chateau, nel sud della Francia, attribuito da alcuni storici contemporanei a Hugues de Payen (Bertrand de Blanchefort è stato il quarto Gran Maestro del Tempio). Nel testo che porta in calce la data 5 marzo 1098 si alludeva in realtà al termine *psychogheografía*, poi riproposto, nel testo stesso, nel francese *psychogéographie*, cui si attribuisce il significato di scienza della descrizione del territorio fondata non soltanto sugli aspetti fisici che lo caratterizzano esteriormente, ma anche sugli stati emotivi che implica il suo attraversamento. Dunque, se l'attribuzione dello scritto è veridica, non è un caso che la *Militia Christi* di cui proprio Hugues de Payen è fondatore e primo Gran Maestro sia stata in ogni senso la massima espressione medioevale in fatto di esplorazione e ricerca, che proprio i Templari abbiano fondato sulla comunicazione e sullo scambio di idee con popolazioni ritenute barbare dall'intera Europa la pietra angolare della loro forza, che essi, forieri di una mentalità non propriamente essoterica, abbiano cercato più tardi con esplorazioni "impossibili" il loro passaggio a Nord-Ovest.

In epoche a noi più vicine il termine **psicogeografia** compare molto di rado, ma in situazioni di notevole interesse: in una parte dell'*Epistolario* di Michelangelo, allorché descrive a Vittoria Colonna la *Conversione di San Paolo sulla via di Damasco*; in una delle lettere di Robert Boyle a Johann Valentin Andrea e in un paio destinate a John Locke, allorché parla degli effetti benefici dei suoi viaggi a Firenze; Isaac Newton in una lettera a Fatio de Duillie, ma anche in un passo di dubbia interpretazione de *La cronologia riveduta e corretta dei regni antichi*; Victor Hugo in un'epistola segreta a Luigi Filippo, il "re cittadino"; Jean Cocteau e Claude Debussy in uno scambio epistolare sulla scenografia di Pelléas et

Mélisande, di cui lo stesso Cocteau disegnò poi le scene. Pare infine che il termine compaia nelle pubblicazioni dei situazionisti francesi negli anni sessanta.

Questo non costituisce un elenco completo, ma i testi citati sono sicuramente i più significativi.

**DERIVA:** s.n. Ricordo che spesso mi ritrovavo a girovagare, senza preoccuparmi troppo della direzione e delle distanze, verso i vari mercati e altre parti della città che i poveri in ispirito frequentano il sabato sera, per sperperare i loro stipendi. Alcuni di questi miei girovagare mi portarono lontano, da un mare-quartiere all'altro: i bar dei Sargassi pieni di avventori e videogames, le radure di Bering che si aprivano improvvisamente in periferia, il Mar Rosso di prostitute che si apriva al mio passaggio... E qualche volta, nel mio tentativo di dirigermi verso casa con principii situazionautici (fissando il mio occhio sulla Stella polare e cercando ambiziosamente un passaggio a nord-ovest, anziché circumnavigare tutti i capi e le penisole che avevo doppiato nel mio viaggio verso l'esterno) mi imbattevo improvvisamente in problemi tanto complicati di vicoli, in entrate così enigmatiche e in tali indovinelli-da-sfinge-di-strade-senza-incroci, da confondere l'audacia dei fachini e disorientare le menti dei vetturini. A volte posso anche aver pensato di essere il primo scopritore di alcune di queste terrae incognitae, e aver dubitato che fossero mai state inserite nelle moderne piante della città.

Mentre andavo alla DERIVA, non potevo certo dirmi cosciente, ma ero come il cilindro di cera nel gramofono: in ogni momento, anche se l'acido lattico si accumulava nei muscoli delle mie gambe, anche quando tutto il corpo andava in debito di ossigeno, su di me rimanevano incisi i suoni e le voci confuse, le luci e le architetture, i tragitti e i vortici della circolazione.

Ricordo poi che casa mia sembrava aprirsi direttamente sulla Via Lattea. Poiché vivevo nella remota periferia, con una collina a separarmi dai mari più trafficati, non c'era molto inquinamento luminoso. La notte e le stelle vicine, che un momento prima brillavano intensamente, parevano d'un tratto spegnersi per il passaggio di una bruma leggera. Non è forse così anche per le nostre conversazioni e feste, per i nostri incontri, per le nostre tenaci passioni? Sotto quella Galassia incorniciata dal lucernario, prima di addormentarmi, immaginavo una grande pianta della città, e la sovrapponevo mentalmente alle costellazioni visibili là in alto. Tracciavo mille segmenti immaginari tra un astro e l'altro, per vedere se in qualche modo coincidessero con gli itinerari che avevo coperto poco prima. La sera successiva,

poco prima di uscire, giocavo a popolare il firmamento delle persone senza nome che avevo incrociato o visto nei precedenti viaggi, e cercavo di immaginare i loro percorsi nella notte che andava iniziando. Provavo a immaginare dove li avrei rivisti e a che ora, poi sgombravo la mente da ogni pronostico e da ogni cosciente volontà di incontro, e mi chiudevo il portone alle spalle. Chiamavo questa pratica "APPUNTAMENTO CON NESSUNO".

Fu così che, già a poche settimane dal mio arrivo in quella città, potevo dire di conoscerla, nell'intimo, molto più di quanto la conoscessero gli urbanisti e gli architetti che l'avevano costruita e, nel tempo, modificata.

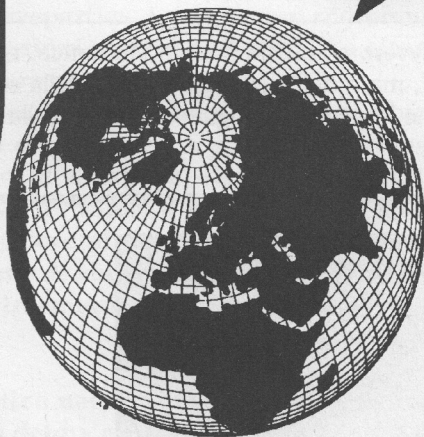
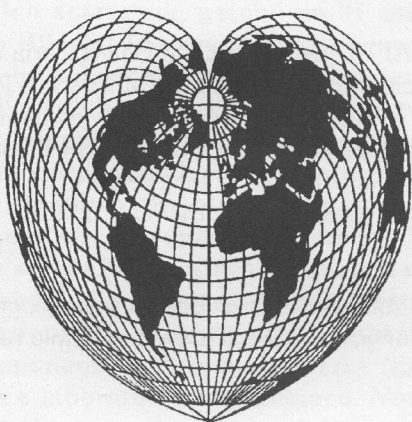
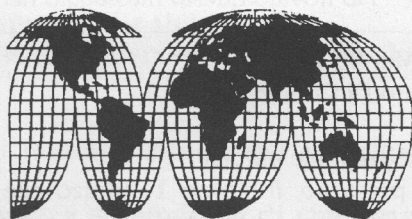
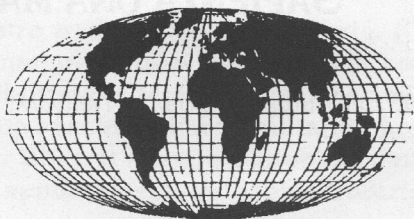
**LEY LINE:** s.f. Linee di flusso di energia (che può essere geofisica e/o geomagnetica e/o psichica). Esistono vari modi d'interpretarle, a seconda dei tipi di studi e tradizioni differenti. *"L'energia percorre tutto il mondo, ogni cultura la segue a modo suo"* (J. Delano Hellblazer: *la macchina della paura*). Per esempio si sa che esistono relazioni tra le Ley lines e gli omphaloi. Tale relazione può essere interpretata però in due modi, cioè come OMPHALO = INCROCIO di LEY LINES (supponendo così che le linee siano antecedenti gli omphaloi, anzi che li creino) oppure LINEA DI LEY = LINEA (considerata retta) PASSANTE TRA DUE OMPHALOI (che intende perciò la pre-esistenza degli omphaloi). *"L'allineamento lungo miglia di un gran numero di oggetti, o luoghi dove si trovano questi oggetti"* (A. Watkins, il coniatore del termine "Ley line"). Noi ci limiteremo a dire che esiste *"una rete di [omphaloi] [...] uniti da una ragnatela di linee... che conduce cariche di energia [...]"* (J. Delano). Una cosa rilevata empiricamente è che lungo queste linee risiedono siti di particolare interesse psicogeografico (a causa di avvenimenti accaduti sul posto, particolari caratteristiche architettoniche e urbanistiche, influenze psicologiche, ecc.). Perciò, una volta scoperta una Ley line si è evidenziata una zona (quella attraversata) sulla quale è più probabile che si presentino situazioni di un certo valore (psicogeograficamente parlando).

Basandosi su questa ipotesi (che come abbiamo precedentemente affermato si è rilevata più volte corretta) c'è chi accomuna le Ley lines con le linee di interesse, indicando come omphaloi punti che catturano un certo tipo d'interesse. Così facendo si attribuisce un valore cangiante alle linee, poiché variando l'interesse variano anche queste [Si noti che la definizione di Ley line precedentemente data rimane

valida, considerando l'interesse come un energia]. Probabilmente non si può assolutizzare una e una sola definizione, poiché ognuna, in realtà, è complementare all'altra. Noi, perciò, le adatteremo tutte.

OMPHALO(S): s.n. I concetti di luogo sacro, di centro d'interesse economico, politico e/o culturale, nonché di epicentro di attività geodetica, si sommano e si intersecano in quello complessivo di "omphalos" (in greco 'ombelico'). Combinandosi tra loro in maniera particolare, questi concetti definiscono la situazione di ogni caso specifico. Come il 'nemeton' della cultura druidica, l'O. può essere un sito in cui hanno avuto luogo riti sacri mirati alla catalizzazione dell'energia del territorio e rimasto impregnato di tale energia e di quella psichica che vi è stata profusa. (Per quanto riguarda la zona di Bologna, che era uno dei bastioni meridionali della Gallia Cisalpina, presumibilmente rituali druidici vi si sono svolti fino alla colonizzazione romana della Padania nel 191 a.C.). Oppure l'O. può costituire il nodo di una sfasatura nei campi magnetici ed elettrici terrestri. In molti casi, come per i punti d'intervento su una mappa del corpo umano per l'agopuntura, i campi di forza si possono deviare o bloccare grazie agli O. Per far ciò sono necessari accorgimenti che seguano i dettami della scienza moderna o delle tradizioni occulte o della *fisica rara*; il possesso di questi accorgimenti viene storicamente attribuito a studiosi legati a confraternite segrete o parzialmente segrete quali i Templari e l'antica Massoneria. Esistono vari modi per individuare un O. sul territorio. Allorché non si abbiano a disposizione strumenti scientifici quali contatori geiger, rivelatori di campi magnetici e altri apparecchi di precisione (per altro non sempre o non costantemente un O. manifesta peculiarità di stato magnetico o radioattivo), e non si abbiano a disposizione testi sull'argomento che trattino della zona interessata - è necessario condurre ricerche storiche anche su fatti di piccola cronaca, individuare aree cui sia stata riservata un'attenzione particolare da parte delle autorità (sappiamo che la maggior parte degli O. delle grandi città è occupata da caserme e uffici amministrativi, ecc.). Per maggiore sicurezza è consigliabile fare delle derive insieme a soggetti sensibili. Il tipo di sensibilità richiesta è lo stesso della raddomanzia. Un sito può essere definito omphalico anche quando esercita un forte influsso simbolico sul territorio circostante, in modo da concentrare su di sé le energie psichiche di una considerevole quantità di persone.

**ARRIVEDERCI AL NUMERO 1**



### **Mappatura**

**L'utilità delle mappe deriva dalle loro distorsioni e parzialità e queste sono le qualità delle rappresentazioni geografiche: il tema. Il paradosso geografico pretende di rappresentare oggettivamente un mondo che può essere mostrato solo in maniera soggettiva**

avvisti  
-i col  
Mora  
LINK di via  
domenica 19

Ho trovato questo messaggio nel cyberspazio dell'European Counter Network:

Wed 8 Mar 95 11.01

By: Arturo Di Corinto

To: All

Re: psicografie virtuali

Sabato prossimo, il giorno 11 marzo alle 9:30, si terrà il quarto incontro di ORIZZONTI NEL CYBERSPACE, che ha come titolo: *L'indebolimento dell'Essere. Giochi di ruolo e identità nomadi negli scenari postmoderni.*



pagina 14

All'incontro, che si terrà presso le aule del CATTID dentro la Città Universitaria a Roma (vicino alla facoltà di scienze politiche), partecipano Luca Giuliano, Canevacci e Perniola. Anche Domenico Starnone è stato invitato. In qualità di organizzatori, invitiamo FORMALMENTE a partecipare tutti i Luther Blissett della penisola e oltre. A chi si presenterà come Luther Blissett verrà dato uno spazio psicogeografico di intervento.

FARE RIZOMA, NON RADICE. NON ESSERE UNO NE' MULTIPIO, ESSERE DELLE MOLTEPLICITA'.

Non so davvero come sia andata l'iniziativa, né cosa si intenda qui per "spazio psicogeografico di intervento", ma è dall'inizio del '95 che dalla capitale giungono voci sull'uso del multiple name. Se qualcuno ne ha tempo e voglia, ci informi sulla situazione.

### il Me Te imprigionato

storia di un amore carcerato

Vincenzo Guagliardo

**GRAFION 9**  
EDIZIONI

£ 12.000

Sono inoltre disponibili:

Sandra Busatta,

*Il giaguaro nel vulcano - Chiapas, Mexico 1994*

£.8.000

SISSC

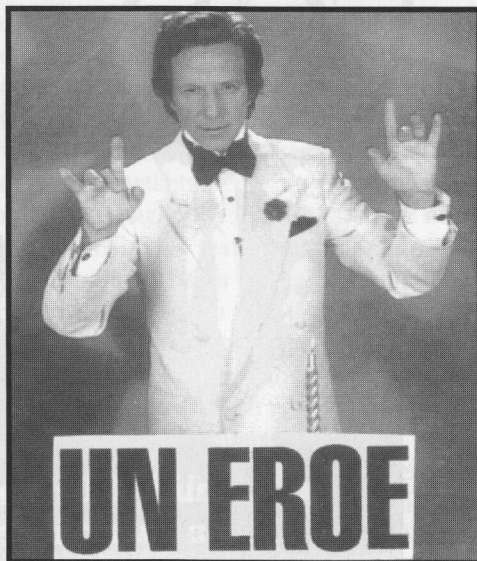
(Società Italiana Studio degli Stati di Coscienza)

*BIBLIOGRAFIA ITALIANA SU ALLUCINOGENI E*

*CANNABIS*

Edizione commentata

£.7.000



Bologna. Il nome di Luther Blissett figurava tra quelli dei fotografi e videomakers i cui lavori sono stati esposti a: "PIXIES - Mostra catofotografica", tenutasi al LINK di via Fioravanti da domenica 12 a domenica 19 marzo.

## MANIFESTO DEL LUTHER BLISSETT THEATRE

1. Il teatro tradizionale non è morto, il teatro tradizionale è Morte. Andrebbe lasciato marcire in quei luoghi ove la comunicazione teatrale - più che altrove - è impossibilitata: i teatri con palcoscenico all'italiana. Purtroppo si tratta di una macchina succhiamiliardi, miliardi che vanno espropriati e ridistribuiti.

Il Luther Blissett Theatre si propone dunque, attraverso interventi scenici, di sabotare gli appuntamenti del teatro tradizionale.

2. Il Luther Blissett Theatre vuole contestare il teatro di ricerca per i seguenti motivi:

- è diventato un ghetto elitario per una piccola fetta di borghesia di sinistra. Il pubblico scarseggia perché molti spettacoli sono intellettualistici e/o pallosi. Il Luther Blissett Theatre si propone invece di essere popolare, di avere come pubblico anche coloro che vanno in discoteca e alla partita, magari andando a compiere azioni sceniche in quei luoghi lì. In questo modo il pubblico tornerà al teatro.

- ha sviluppato una filosofia intimista e autopreservativa secondo cui, nell'attuale turbolenza postmoderna, il teatro debba proteggersi, essere una sorta di recinto sacro. Il Luther Blissett Theatre vuole invece contaminare il teatro facendolo uscire dal suo circuito chiuso di mercato. I cartelloni teatrali devono entrare in sinergia con le serate in discoteca, i concerti rock, i raveparties, i programmi radiofonici e televisivi, i videogames e i fumetti attraverso azioni sceniche adattabili a situazioni differenti. In questo modo il pubblico tornerà al teatro.

- gli esponenti del teatro di ricerca (da quindici anni sempre gli stessi) conducono stages e laboratori a vicolo cieco. Non hanno cioè coscienza politica del rapporto maestro-apprendista: quest'ultimo, se volto al mestiere, deve essere aiutato. Lorsignori invece vorrebbero che tutti restassero allievi a vita. Il Luther Blissett Theatre si propone quindi di dare un nuovo valore al rapporto maestro-apprendista: il maestro deve subito consentire all'allievo di andare in scena e lo deve aiutare nella realizzazione dei propri progetti. La trasmissione del mestiere dev'essere impegno politico.

3. Il Luther Blissett Theatre non è teatro politico nel senso storico della definizione. Rifiuta il fatto che l'elaborazione formale debba essere vincolata alla trasmissione di "messaggi". Il "messaggio politico" è chiacchiera. Il teatro dev'essere invece *atto politico*, mettere in discussione le coordinate architettoniche e urbanistiche, il sistema dei trasporti, la circolazione delle merci e quant'altro persista nello spazio in quanto tale.

4. Il Luther Blissett Theatre proclama la teatrabilità di tutti gli spazi pubblici e di tutti gli spazi privati: chiunque può andare in un luogo e compiersi senza preavviso un'azione scenica.

5. In base a quanto sopra affermato, il Luther Blissett Theatre si proclama teatro ufficiale.



# The Luther Blissett 3-sided Football League

Sembra che la prima persona a uscirsene con l'idea del calcio a 3 porte sia stato Asger Jorn, che lo vide come un mezzo per diffondere il suo concetto di TRIALETTICA - un superamento trinitario della struttura binaria della dialettica. Stiamo ancora cercando di scoprire se all'epoca si giocarono effettivamente delle partite. Finché la LPA (London Psychogeographical Association) non organizzò la prima partita al *Glasgow Anarchist Summer School* nel 1993, si ebbero notizie incerte sul gioco. Certo si dice che Luther Blissett avesse organizzato una lega informale di squadre giovanili per giocare il calcio a tre porte durante la sua permanenza a Watford nei primi anni '80, ma sfortunatamente la nostra ricerca non ha avuto conferme definitive. Nondimeno, il nome di Blissett ri-

marrà legato alla versione a 3 del gioco, anche se in una versione apocrifa.

La chiave del gioco è che non viene incoraggiata la competitività aggressiva. A differenza che nel gioco a 2 porte, la squadra non tiene il conto dei goals fatti, ma solo di quelli subiti, e vince la squadra che ne ha subiti di meno. Il gioco decostruisce la struttura mitica bi-polare del calcio convenzionale, dove una lotta tra "Noi" e "Loro" mediata dall'arbitro rappresenta il modo in cui i media e lo Stato si pongono come elementi "neutrali" nella lotta di classe. Analogamente, non c'è

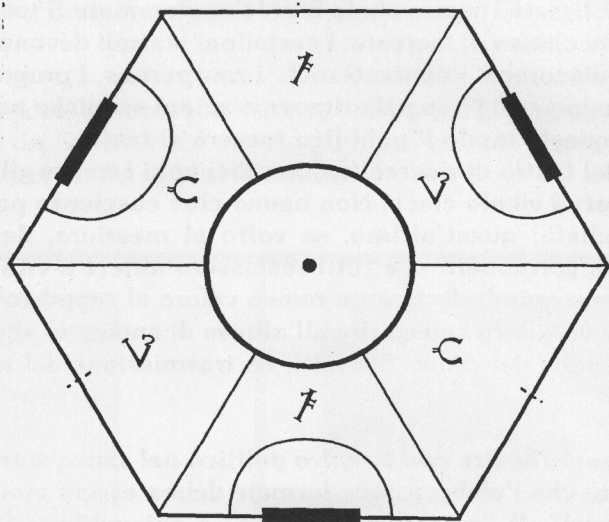
alcun dramma psicosessuale tra chi fotte e chi viene fottuto - ci sono molte più possibilità!

Il campo è esagonale, ad ogni squadra vengono assegnati due spicchi opposti, per orientarsi nelle contese riguardanti i calci d'angolo e le rimesse laterali. Il settore contenente la porta è chiamato "Backside", e l'altro "Frontside". Se la palla viene infilata nella porta di una squadra, quest'ultima subisce il goal - questo perpetua emblematicamente

le qualità omofobiche e di ritenzione anale del calcio convenzionale, per mezzo del quale si alza la tensione omo-erotica solo per reprimerla e sublimarla. Ma l'appropriazione trialettica di questa tecnica dissolve la bipolarità omoerotica/omofobica, poiché l'attacco successivo generalmente impli-

ca la collaborazione della terza squadra. Ciò dovrebbe anche superare la resistenza al pieno ingresso delle donne nel calcio.

Inoltre, la penetrazione della difesa da parte di DUE squadre avversarie impone alla difesa di controbilanciare lo svantaggio seminando discordia in un'alleanza che può essere solo temporanea. Lo scopo verrà realizzato con esortazioni, comunicazione gestuale e una capacità di muovere la palla e i giocatori in un modo tale che una delle squadre avversarie pensi di fare meglio il proprio interesse cambiando alleati. Tenendo conto che una tale decisione potrebbe non essere presa subito, una squadra può trovarsi scissa in





due diverse alleanze. Questa situazione rende possibile l'alleanza tra le due squadre avversarie, che faranno il massimo uso della confusione. Il calcio a tre squadre è un gioco di abilità, persuasione e psicogeografia.

Quando la palla scavalca la linea di fondo, la squadra a cui appartiene il Frontside effettua la rimessa, a meno che non abbia toccato palla per ultima. In tal caso la rimessa è effettuata dalla squadra della porta più vicina. Quando la palla scavalca il Backside, la squadra che si difende effettua il rinvio, a meno che non abbia toccato palla per ultima, nel qual caso la squadra della porta più vicina batte il calcio d'angolo.

Un semicerchio di fronte alla porta funziona come area di rigore, e viene usata anche per stabilire il fuorigioco. Comunque dobbiamo ancora fare esperienza di gioco. In Gran Bretagna la LPA ha fondato la *LUTHER BLISSETT 3-SIDED FOOTBALL LEAGUE*. In Italia, la prima partita è stata giocata nel gennaio '95 a Roma dagli Assalti Frontali e da alcuni occupanti del centro sociale Forte Prenestino.

# Il Calcio a Tre Porte Arriva in Italia!

**Intervista con Luther Blissett e Bruno Conti: "E' IL CALCIO DEL DUEMILA".**  
di Monteiro Rossi

Nettuno(Roma), 16 Febbraio 1995.

Splende un sole primaverile sul piazzale della villa quando dalla Limousine escono sorridenti Bruno Conti e Luther Blissett. Li sto aspettando da circa un quarto d'ora nella sala del biliardo della casa dell'indimenticabile Marazico del Mundialito '82 e sono scosso da un brivido quando li vedo attraversare la strada calciando e palleggiando con una lattina vuota di birra trovata sul selciato. Sono proprio loro i due fuoriclasse del calcio mondiale. Vestiti eleganti, qualche chilo e ruga in più, ma sempre sorridenti e in forma; cosa ci fanno insieme nella campagna romana il centravanti giamaicano e l'ala tornante romanesca? Questi due ex calciatori sono oggi i promotori di una campagna di sensibilizzazione contro la violenza negli stadi, per la ridefinizione delle regole del calcio sia fuori che dentro il campo, per riabilitare il gioco del pallone, atletico ma anche dialettico, ma anche trialettico, per un ritorno allo sport inteso come sana nonché igienica socializzazione tra gli individui. E' a questo proposito che hanno deciso di sponsorizzare il CALCIO A 3 PORTE, evoluzione naturale di uno sport in crisi, minato alla base da una degenerazione imposta dalla società-mercato che cancella la teoria del GIOCO sostituendola con codici fasulli che compromettono non solo il suo sviluppo futuro, ma anche quello finora raggiunto. Luther e Bruno si conobbero più di dieci anni fa negli spogliatoi dello stadio di San Siro dove si giocava la partita Milan-Roma, ed erano allora entrambi le co-



lonne portanti delle due squadre. Grazie alla mediazione del poliglotta Sebino Nela, cugino sfigato di MONNEZZA che traduceva dall'inglese al romanesco e viceversa, fra i due campioni nacque immediatamente una grande amicizia rafforzata oggi dalla comune passione per il CALCIO A 3 PORTE.

**D:** Dimmi la verità, Bruno, il CALCIO A 3 PORTE te lo ha fatto conoscere Luther, non é così?

**R:** Che te devo dì?! Lui ggiocava in Inghilterra e se sa che là ce sta più fermento che qui da noi, quindi è logico che lui abbia avuto modo de conoscerlo prima de me... che me stai a pijà per culo?!

**D:** Ma che cos'è che ti ha spinto a sostenere la propaganda in favore di questo sport, e soprattutto che rapporti hai con la PSICOGEOGRAFIA?

**R:** E me' cojoni, anvedi sta domanda (se sente che hai studiato); appena ho saputo che ce stavano 3 porte invece che due, 'mbé allora ho capito ch'a percentuale per cui la palla può entrare in rete è superiore, quindi penso che é mejo giocà con 3 porte invece che due, insomma 'ndò COJO COJO è sempre gol. Per quanto riguarda l'aspetto psicogeografico mi sembra piuttosto interessante che all'interno della competizione atletica il gioco lasci spazio anche alla tattica dialettica indispensabile per risolvere attraverso le alleanze il CHAOS che si forma a centrocampo. A questo proposito lascerei la parola al mio amico Luther, col quale abbiamo a lungo discusso sulla questione delle regole giungendo alla conclusione che tali regole siano da ridefinire in modo da permettere al gioco uno svolgimento più fluido.

**D:** Luther, in che modo vanno ridefinite queste regole?

**R:** Voglio sdrammatizzare il calcio ma so già che a 50 anni lascerò!

**D:** Scusami Luther ma credo di non seguirti!

**R:** Il Comune in questi ultimi anni, ha per la maggior parte trascurato le esigenze di noi giovani, costretti a crescere vuoti senza essere ascoltati e per il più delle volte, costretti a rifugiarsi sotto schemi ideologici pur di rivendicare i nostri diritti.

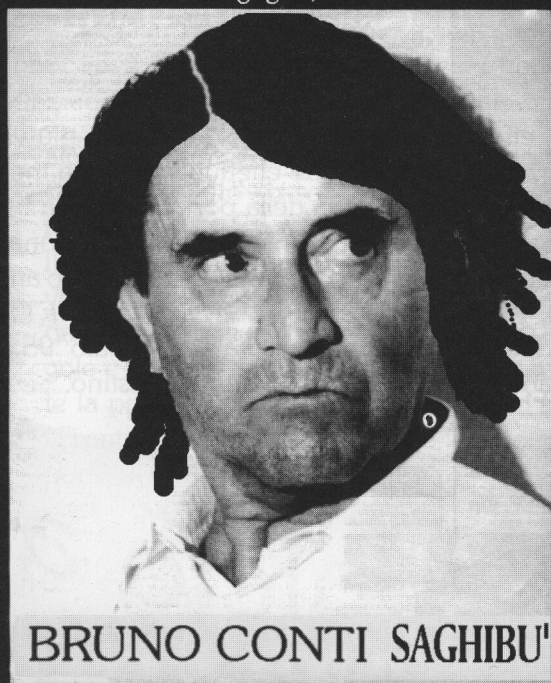
**D:** Di quale Comune stai parlando?

**R:** Orvieto!

**D:** A proposito, come ti poni rispetto alla Lpa (London Psychogeographical Association)?

**R:** Non faccio parte di movimenti sovversivi, io! Sono solo e semplicemente un centravanti irruente e potente col vizio di sprecare qualche gol di troppo, ma col sicuro pregio di non tirarmi mai indietro in area, un portiere forte nei palloni alti, un difensore centrale in una squadra che gioca a zona, un centrocampista che sa proporre, in una squadra che gioca a uomo! Come Quaggiotto so interpretare ruoli diversi con successo.

Anni di rimorsi e vergogna, di incubi e domande:



**D:** Perché hai dato vita al CALCIO A 3 PORTE?

**R:** Non rispondo a domande tendenziose.

**D:** Ti ritieni un situazionista o un situazionauta, tutti e due o nessuno dei due, uno sì e uno no o uno no e uno sì o uno un po' e un po'?

**R:** La mia zona è la trasposizione di un atteggiamento mentale. Nel mio schema tutti si sentono attaccanti, gli inserimenti non sono preclusi a nessuno, capito?

**D:** Hai conosciuto Elton John?

**R:** No.

**D:** Non era il Presidente della tua squadra, il Watford?!

**R:** Mai giocato in Inghilterra!

**D:** Cioé?! Come sarebbe a dire?

**R:** Mai giocato a pallone!

**D:** Ti chiami Luther? Luther Blissett?!

**R:** NO.

**D:** Ma allora con chi sto parlando? Chi siete? Sto impazzendo?! Flavia Fortunato? Stadio troppo caro la Juve emigra? L'assalto di Radio Blissett! Fiat, la grande svolta, Il professore contro il cavaliere?! Aldo Vignocchi: bufera in Rai!! Psicogeografi biassanot!! Che l'arena diventi del popolo, incredibile Maifredi! Vitali la Donati e l'allegra brigata?! Chi sono loro?! Chi sono io?!

**R:** A Luther, ripijate!!! Questo è il calcio a 3 porte, chaos a centrocampo, in difesa, in attacco, aò questo è il calcio der duemila, non so se me sò spiegato, e sti cazzi, e scusa se è poco. Qua er Chaos, a' confusione, chiamala come te pare, regna su tutto, m'hai capito BBENE ?! Tu stai ancora indietro, noaltri semo OLTRE! Vero Luther?!



*pagina 19*

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

### **UNA MODESTA PROPOSTA PER RISOLVERE IL PROBLEMA DELLE TIFOSERIE SPORTIVE e, nel contempo, creare una ricaduta positiva sull'economia italiana**

Anche se la recente morte del tifoso genoano non può aver minimamente influenzato il bilancio entropico dell'universo, è innegabile che il persistere della violenza da stadio crei ogni settimana problemi sociali e di ordine pubblico sempre maggiori.

In attesa che si diffonda la mia versione antiagonistica del calcio a tre squadre (di cui sto già studiando una variante 3D con sei squadre), che sicuramente potrà risolvere la maggior parte dei problemi del tifo, è bene proporre anche qualche soluzione extra-sportiva: per far questo si deve però capire con che genere di individui abbiamo a che fare.

Indipendentemente dalla sua estrazione socio-culturale, il vero ultrà si configura come un individuo che ha ripudiato qualsiasi uso critico della propria intelligenza, qualsiasi capacità di uso positivo di fantasia e creatività, qualsiasi possibilità

di interpretare la socialità al di fuori della logica del branco.

Di fatto i tifosi sono - accanto ai commercianti - i testimonials, e al tempo stesso la punta di lancia, di quel fenomeno di de-evoluzione implosiva che caratterizza la nostra specie alla soglia di quel "Mille e non più Mille" di Giovannea memoria: de-evoluzione che potrà essere positivamente risolta solo dalla nostra unione con le numerose popolazioni aliene con le quali siamo già entrati in timido contatto.

E' però vero che individui del genere sono sempre esistiti, e dunque come mai solo in questi ultimi anni tali fenomeni di violenza urbana vengono alla luce?

E' presto detto: nei secoli passati - e fino a tutto il XIX° secolo - le energie di questi sciagurati erano positivamente incanalate dagli Stati nelle molte guerre locali o di colonizzazione, nelle forze di



pagina 20



polizia, dentro tutte quelle strutture (Inquisizione, manicomi ecc.) indispensabili al controllo e alla repressione delle devianze più o meno organizzate, e nelle quali essi potevano soddisfare i loro istinti in qualità di boia, secondini o altri tirapiedi.

Ora, se da un lato è economicamente e socialmente sconveniente agire in modo positivo sulla qualità della vita - perché il degrado del vivere è uno dei pilastri della nostra società, e perché si dovrebbero intaccare quei privilegi di mafia e stato che la maggior parte del popolo in fondo invidia ed agogna - e se dall'altro i nostri governanti non sono ancora riusciti a ristabilire una forma statale autenticamente repressiva, si può almeno pensare di utilizzare in qualche modo utile alla società la debordante animalità delle tifoserie?

Alla luce di quanto detto sopra io propongo che le formazioni di ultras siano di fatto militarizzate e, inquadrare a livello minimo di battaglione, vengano affittate come truppe mercenarie d'élite per le varie guerre "dimenticate" in ogni angolo del globo.

E' ovvio che, per non ingigantire i problemi, queste nuove formazioni andranno acquartierate lontano dalle città - ma questo particolare, in fondo, potrebbe essere un ulteriore incentivo alla loro deumanizzazione - e che si impone uno specifico articolo di legge che ne vieti l'uso sul patrio suolo. Ed è altrettanto ovvio che non si dovrebbe mai privarli di un serio contatto col mondo dello sport.

Ma la certa conseguenza è che in tal modo i loro istinti sarebbero deviati dal continuo danneggiamento del patrimonio pubblico e privato, e che questi giovani altrimenti inutili avrebbero finalmente la soddisfazione di uccidere, stuprare e sevizare per nobili cause. E soprattutto è facile immaginare che le varie "Brigate Juventus", i vari "Battaglioni Foggia Incedit" così creati, diverrebbero in capo ad alcuni anni un'importante fonte di entrate preziose per la nostra economia.

**LUTHER BLISSETT, Rovigo, Febbraio 1995**

# A BRIEF EXPLANATION [YOU'D BETTER LEARN TO READ ITALIAN! ;-)]

**COSA VUOLE LUTHER BLISSETT** (*What Luther Blissett Wants*) - It's an introductory page which sums up the debate on the cultural effectiveness of a multiple name concept. Anyone can become Luther Blissett simply by declaring themselves to be a part of the project and adopting the multiple name. Capitalism masters the world by manipulating those objects it wishes to manipulate. By invalidating their own identity, those who become Luther Blissett destroy the central control mechanism of bourgeois logic. Here is the dancing Nietzsche!

**HIC SUNT LEONES** (*Henceforth The Lions!*) - Some elements of a secret history of psychogeography: alternative map-making and underground drifts from druidism to Egypt to the Comacine Masters. To be continued...

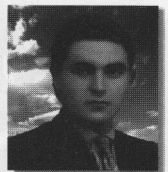
**LUTHER NEWZ** - Accounts on the use of the multiple name in Europe. Luther Blissett appears unexpectedly at an exhibition of photographs, at the congress of the Italian BBSs, in demonstrations and riots, at a roman lecture on cyberspace, et cetera.

**IL TEATRO SITUAZIONAUTICO LUTHER BLISSETT** (*The Luther Blissett Situationautic Theatre*) - Luther Blissett routs Stanislavsky and Strasberg: a subversive method of theatre-torture is going to get the bunkers of the élite undefensible and terrorize the exclusive neighbourhood. Today, we are no longer stupid enough to imagine that what we do is new, or even that such an assertion does not imply a progression - and hence a certain amount of "originality". It's just the same old story: TODAY YOUR ART, TOMORROW YOUR LIFE!

**THE LUTHER BLISSETT 3-SIDED FOOTBALL LEAGUE** (including: *The 3-sided Football Comes to Italy* & *A Modest Proposal to Settle The Hooligans Question*) - The XXlth century class war is no longer bipolar. It is thrilling and unpredictable, fractal and catastrophic, situlogic and *trialectic*. The 3-sided Football (in USA: *3-sided Soccer*) is a way of conveying this notion, and a game of skill, persuasion and psychogeography. The pitch is hexagonal, two of the teams can temporarily co-operate to break the opposite defence, there is no referee to mimic the false "neutrality" of the state and the media. See Emily play.

**A REQUIEM FOR RIVER PHOENIX** - The powerful youngster fanzine supersedes itself and becomes *Luther Blissett* (the review you're just reading).

This review includes *Luther Blissett* #0, the APB (Bologna Psychogeographical Association) newsletter, which is difficult to summarize in English. All we could do is translate the *Glossary* (*What Is Psychogeography?*, pages 14-16), but we'd rather save our time and effort by exhorting the readers to turn all request to our British cousins, the LPA, whose address is on the newsletter frontpage.



menti la redazione, la fanzine ha sempre sputato sull'atteggiamento sociologico e pedagogico che viene regolarmente applicato ad ogni "nuovo fenomeno giovanile", positivo o negativo che sia e ammesso che questa distinzione abbia un qualche senso. Si sono rifiutate le etichette per poter essere liberi dai rimandi al passato, dalle comparazioni, dal biografismo, da ogni rischio di essere cristallizzati, resi simboli - magari con "simpattia" - da mass media, intellettuali, critici d'arte e cazzari vari. E non si è mai trattato di essere puristi, tutori del nostro prodotto artistico o di un candore che non abbiamo mai avuto; ma appunto di scegliere una strategia d'assalto. Questo alla fine è mancato e su questo *River Phoenix* ha esaurito il suo potenziale di coagulo e la sua spinta.

C'è inoltre da fare un'ultima considerazione. La fanzine è piaciuta. A molti over-quaranta (e non mi riferisco all'età anagrafica, ma a quella mentale...) si sono rizzati i capelli in testa; i lettori più attenti hanno saputo cogliere gli spunti interessanti e muoverci critiche utili (non userei mai il termine "costruttive"... per non offenderli!); molti l'hanno letto e si sono fatti delle semplici risate, come noi mentre scrivevamo. Tutto questo piace, direbbe un mio amico... Ed è così che abbiamo deciso di seguire il consiglio, nonché la grande lezione di vita di Cary Grant (provate a fare dei collegamenti generazionali, se ci riuscite!): meglio andarsene un minuto prima, lasciandoli con la voglia, piuttosto che un minuto dopo, annoiandoli. *River Phoenix* non è sopravvissuto al 1994 - un anno che ricorderemo certamente per molti altri motivi (morte di Ayrton Senna da Silva e di Moana Pozzi, solo per ricordarne due) - dopo quattro numeri usciti tutti nell'arco dei dodici mesi e al culmine della "fama". E' stata una bella esperienza, mi sono divertito e ho bevuto un sacco di birra. Adesso però, non parliamo-  
ne più.



pagina 22

# Requiem per River Phoenix

Testo: John Handcock

Colonna sonora: *White Riot* dei Clash

"La giovinezza, in fondo, non è una condizione permanente, e uno scontro fra generazioni non è in realtà così pericoloso per l'arte di governo come lo sarebbe uno scontro fra dominanti e dominati"

- Il retro della copertina di *White Riot* dei Clash -

Non è difficile constatare che esiste in questo paese una tendenza indotta a pensare in termini "generazionali". I giovani del '68, i giovani del '77, i giovani degli anni ottanta e quelli degli anni novanta... Potrebbero essere i titoli di una saga di film del fratelli Vanzina. *River Phoenix* è stata una fanzine che indubbiamente ha prestato il fianco a questo genere di etichettatura e che per vari motivi non è riuscita a scollarsela di dosso fino alla fine. Primo fra tutti il fatto che la redazione fosse realmente composta da *coetanei*, fuoriusciti dallo stesso liceo (quello della borghesia bene della città di Bologna), che da una parte dividevano il disincanto nei confronti della cultura e della politica *ufficiali* - forse proprio per averne conosciuto da vicino i meccanismi riproduttivi - e dall'altra non riuscivano a rispecchiarsi per niente nella cosiddetta controcultura (centrosocialismo reale et cetera). In secondo luogo i "redattori" non avevano maturato una strategia comune d'assalto alla Cultura (con la "C" maiuscola) e si sono trovati a sostenere posizioni contrapposte nel giro di breve tempo. Fin qui poco male; nessuno aveva mai pensato di costituire un "movimento" o una setta, le differenze c'erano fin dall'inizio ed erano fattore di arricchimento, non certo di debolezza. Ma il problema si è posto in termini diversi quando si è trattato di "aprirsi" al resto del mondo antagonista (ma potrei anche limitarmi a dire al resto del mondo), perché allora si sono intraprese strade opposte. Questo non suscita in chi scrive nessuna nostalgia o commozione: sono amico di tutti gli ex-redattori di *River Phoenix* e penso che lo rimarrò in saecula saeculorum. Soltanto un briciolo di rammarico per le potenzialità - dal mio punto di vista -

bruciate. Ad ogni modo non c'è niente di più laido e cialtronesco del "giovanilismo" che pervade l'ambiente culturale pubblicistico di questo Bel Paese. Ne sa forse qualcosa l'ex-riverista e neo-romanziere Elwood Boy, che si è trovato ad aggirarsi nel mondo di quella sinistra (P(D)Sendo-creativa e progressista (bolognese e non), popolata da avvolti in caccia di carne giovane e da altrettanti "giovani" disposti a foraggiare tale Kultura in cambio della gloria. Ed è proprio contro questo cannibalismo che alcuni degli ex-redattori di *River Phoenix* hanno deciso di fare aderire *La Inufficiale Fanzine Della No Generation* al *Luther Blissett Project*. Per dimostrare che se questa generazione non ha niente in comune oltre al fatto di non avere niente in comune, allora la No Generation non esiste: non è mai esistita e se si parla di essa si parla di un fantasma. Questo è stato *River Phoenix*: un fantasma, un simulacro. Il nome di un attore morto. Brizzi, Ballestra, Culicchia e tutti gli altri, non sono che alcuni singoli aspetti di tale assenza. Noi (ma noi chi?) siamo altro.

Indipendentemente da quali strade sono state oggi intraprese dai vari compo-



RIVER.

# THE HOLOCAUST

La Inufficiale Fanzine Della No Generation

NEOISM! IN UK

